

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	10/09/2020	12	Intervista a Giovanna Paci - A 4 anni dal sisma dobbiamo portar via le macerie <i>Nicola Baldi</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/09/2020	23	Ecobonus Sisma, gli esperti al tavolo della Bcc <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/09/2020	15	Citta Della Pive - Scompare da casa, trovato dopo una notte di ricerche <i>G. B.</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	10/09/2020	17	Giarèda senza mascherina Multa da 400 euro per sette <i>Am. P.</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/09/2020	45	Scuola, garantiti trasporti e mensa <i>Francesco Repupilli</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/09/2020	46	Sisma, il sindaco Tapanelli scrive al premier Conte <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/09/2020	35	Eliporto notturno, a ottobre via ai lavori <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO PESARO	10/09/2020	40	Pronto il Piano di Protezione civile: misure eccezionali per il covid <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/09/2020	35	Tra i banchi senza mascherina: sette multe alla Giareda = Scettici del virus: sette multe alla Giareda <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/09/2020	49	Sei nuovi positivi tutti di ritorno dall'estero L'età media dei pazienti è di 42 anni <i>Redazione</i>	12
TIRRENO	10/09/2020	33	Premio Cecina 2020 l'Omino di ferro va ad Angelo Borrelli domani la consegna <i>Redazione</i>	13
CAFFÈ DEI CASTELLI	10/09/2020	30	Cadono alberi su ?li elettrici: scoppia incendio <i>Redazione</i>	14
CAFFÈ DEI CASTELLI	10/09/2020	37	Padre e ?glio smarriti nel bosco, salvi <i>Redazione</i>	15
CAFFÈ DEI CASTELLI	10/09/2020	38	"Terremoto legato agli Appennini" = "Ultime scosse legate anche agli Appennini" <i>Redazione</i>	16
CAFFÈ DEI CASTELLI	10/09/2020	40	Il fuoco distrugge un'azienda agricola <i>Redazione</i>	17
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	10/09/2020	4	Roghi continui, i residenti: più controlli <i>Redazione</i>	18
CIOCIARIA OGGI	10/09/2020	9	Scuole: si va verso il rinvio <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/09/2020	8	Trasporti e scuola, ci siamo = Trasporto scolastico, disco verde: nessuno studente rimarrà a piedi <i>Luigi Miozzi</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	10/09/2020	12	Giallo Trovato nella Parma il corpo del ragazzo scomparso <i>Redazione</i>	23
LATINA OGGI	10/09/2020	20	Incendi sul territorio, una piaga infinita <i>Redazione</i>	24
LATINA OGGI	10/09/2020	22	Sterpaglie a fuoco, paura nelle periferie <i>Redazione</i>	25
LATINA OGGI	10/09/2020	26	Bruciano le colline, allerta sui Lepini <i>Simone Di Giulio</i>	26
LATINA OGGI	10/09/2020	34	Un pel devasta lo "Splash" = La struttura dello Splash devastata da un incendio Danni incalcolabili <i>Gianni Ciufò</i>	27
MESSAGGERO LATINA	10/09/2020	34	Violento rogo, distrutto lo Splash Nuoto = Parco acquatico in fiamme: distrutto lo Splash Nuoto <i>Andrea Gionti </i>	28
NAZIONE AREZZO	10/09/2020	39	Frana di Ricasoli, altri 270mila euro per la sicurezza <i>Redazione</i>	29
NAZIONE AREZZO	10/09/2020	39	Scossa di terremoto Paura nella zona di San Giovanni <i>Redazione</i>	30
NAZIONE GROSSETO	10/09/2020	47	Cecina premia Borrelli e i volontari <i>Redazione</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/09/2020	40	Citta Dalla Pieve - Scompare a 31 anni vicino casa, trovato dopo ore: ferito gravemente <i>Sa. Mi.</i>	32
REPUBBLICA FIRENZE	10/09/2020	5	Covid, la crisi del terzo settore Pochi fondi, noi a rischio chiusura <i>Maria Cristina Carratù</i>	33
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/09/2020	38	Radio club Piceno Nuovo corso base di protezione civile <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2020

CAFFÈ DI LATINA	10/09/2020	35	Padre e figlio di 5 anni si perdono sui monti <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DEL LAZIO	10/09/2020	5	Incendio loas: l'inferno si scatena ad Aprilia <i>Riccardo Toffoli</i>	36
ilrestodelcarlino.it	09/09/2020	1	Coronavirus scuola Ancona, calano gli studenti - Cronaca <i>Pierfrancesco Curzi</i>	39
perugiatoday.it	09/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 9 settembre: 33 nuovi casi e 2 ricoveri in più, ma aumentano i guariti <i>Redazione</i>	40
perugiatoday.it	09/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 9 settembre: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	41
nove.firenze.it	09/09/2020	1	Coronavirus in Toscana, 88 nuovi casi e due decessi <i>Redazione</i>	42
parmatoday.it	09/09/2020	1	Identificato il cadavere trovato nelle acque della Parma: è del 20enne scomparso <i>Redazione</i>	43
sienafree.it	09/09/2020	1	Coronavirus: 88 nuovi casi positivi in Toscana, 2.141 i positivi (+62), 11 in terapia intensiva (+2), 2 deceduti <i>Redazione</i>	44
umbria24.it	09/09/2020	1	Scompare 31enne, allarme nel cuore della notte: ricerche in corso // <i>Redazione</i>	46
umbriajournal.com	09/09/2020	1	Eventi in Umbria durante covid-19, ok per la quintana altri eventi in bilico <i>Redazione</i>	47
orvietonews.it	09/09/2020	1	Coronavirus, screening del personale scolastico. Raggiunto il 75% <i>Redazione</i>	48
orvietonews.it	09/09/2020	1	In corso le ricerche di Giovanni, allontanatosi da casa <i>Redazione</i>	49
orvietosi.it	09/09/2020	1	Coronavirus, "grande adesione in umbria allo screening del personale scolastico, raggiunto il 75%" <i>Redazione</i>	50
tuttoggi.info	09/09/2020	1	Città della Pieve, si cerca il 31enne scomparso <i>Redazione</i>	51
tuttoggi.info	09/09/2020	1	Screening personale scolastico, Coletto "siamo al 75% di adesione" <i>Redazione</i>	52
tuttoggi.info	09/09/2020	1	Coronavirus, nuova impennata di contagi in Umbria Numerosi anche i guariti <i>Redazione</i>	53
TVPRATO.IT	09/09/2020	1	A Montemurlo una serata per dire grazie agli operatori in prima linea nella lotta al Covid <i>Redazione</i>	54
umbriadomani.it	09/09/2020	1	Città della Pieve, allarme per la scomparsa di un 31 enne. <i>Redazione</i>	55
gazzettadiparma.it	09/09/2020	1	20enne scomparso da lunedì: ripartite le ricerche nel greto della Parma <i>Redazione</i>	56
informarezzo.com	09/09/2020	1	8 settembre: 59 nuovi casi, 1 decesso, 49 guarigioni <i>Redazione</i>	57
lanazione.it	09/09/2020	1	Piazza "rossa" Signoria Ferrari Rombi di mito - Cronaca <i>Paola Fichera</i>	58
lanotiziaoggi.it	09/09/2020	1	Castel Gandolfo, i Palombari della Marina impegnati a rimuovere ordigni bellici affiorati dal lago <i>Redazione</i>	59
latinacorriere.it	09/09/2020	1	Latina, Sabaudia e Cisterna, incendi a non finire. Inneschi all'interno del Parco nazionale <i>Redazione</i>	60
latinaoggi.eu	09/09/2020	1	Devastante incendio allo Splash di Spigno Saturnia, danni inestimabili <i>Redazione</i>	61
latinaoggi.eu	09/09/2020	1	Vasto incendio in collina a Sezze: tanto fuoco e strada chiusa. Ecco cosa sta accadendo <i>Redazione</i>	62
met.cittametropolitana.fi.it	09/09/2020	1	Montemurlo, una serata per dire grazie agli operatori della lotta al Covid-19 <i>Redazione</i>	63
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	09/09/2020	1	Umbertide. Fiere di Settembre 2020, venerdì il via: fino a domenica 13 appuntamento con la tradizione in completa sicurezza <i>Redazione</i>	64
VERSILIATODAY.IT	09/09/2020	1	Coronavirus: 88 nuovi casi, 2 decessi, 24 guarigioni <i>Redazione</i>	66
VIVEREURBINO.IT	09/09/2020	1	- - Approvato il nuovo Piano di Protezione Civile della provincia di Pesaro e Urbino <i>Redazione</i>	67

Intervista a Giovanna Paci - A 4 anni dal sisma dobbiamo portar via le macerie

[Nicola Baldi]

A 4 anni dal sisma dobbiamo portar via le macerie. SERVIGLIANO Giovanna Paci, architetto di Fermo, è convinta che per raggiungere efficacia ed efficienza bisogna agire in modo disciplinato, perché - come afferma uno dei suoi filosofi preferiti - non esistono discipline, ma solo strumenti per risolvere i problemi. Paci perché la decisione di scendere nella competizione elettorale per la Regione con la lista civica "Civitas" al fianco di Acquaroli? Ho raccolto una richiesta che mi è stata fatta. E coagulata attorno ad una visione nuova che segna il passaggio da un modello immobilista ad uno di risposte concrete e articolate. Cosa c'è di concreto nella vostra strategia? La declinazione dei temi rispetto ai paradigmi di "competitività" e "velocità". Proposte attive. Profili di competenza elevati. Può fare un esempio di proposta concreta? A 4 anni e a più di 100 Ordinanze dal sisma dobbiamo ancora portare via le macerie. Non è un bel modello di velocità, al contrario è la dimostra. L'architetto Giovanna Paci in campo con la lista civica Civitas al fianco di Acquaroli. L'INTERVISTA: come un inutile appesantimento di burocrazia incide negativamente sui tempi, sui costi e sulla vita delle persone. Anche l'Ente pubblico rimane stritolato da un controllo preventivo maniacale da parte dell'Autorità anticorruzione. Perché invece non delegare ai sindaci il controllo commissariale finora proposto per la sola edilizia scolastica? Dunque semmai la Reazione? Le regole sono necessarie, ma vanno riorganizzate rispetto ad una nuova visione più rispettosa del cittadino e delle imprese, senza sterile burocrazia. L'equità passa anche dall'introduzione del principio di responsabilità e risarcimento da parte della P.A. in caso di errore o ingiustificati ritardi. Ciò come contrappeso rispetto all'attuale presunzione di "colpevolezza" del cittadino, il quale deve troppo spesso dimostrare la sua innocenza. Per una lista civica che si affaccia ora nel panorama politico cosa è importante? Avere idee e fare rete. Siamo un gruppo rappresentativo delle sensibilità dell'intero territorio fermano, dalla costa fino all'interno dove il nostro capolista Marco Rotoni, sindaco di Servigliano, è da tempo attivo nell'esercizio di politiche di rete con i Comuni vicini, riuscendo ad intercettare finanziamenti appositi con progetti di ampio respiro. Stiamo inoltre portando avanti delle campagne di ascolto rispetto ad esigenze e stimoli provenienti dal nostro territorio. Come immagina il nostro territorio in prospettiva? Mi piacerebbe che con progetti sistemici e sinergici si possano valorizzare le importanti risorse che abbiamo, anche in chiave di promozione turistica. Quante eccellenze abbiamo? E quante ne trascuriamo? Lancio solo una riflessione: siamo stati la prima Regione in Italia ad adottare un Piano paesaggistico-ambientale, siamo l'ultima oggi a doverlo revisionare. Nicola Baldi

RIPRODUZIONE RISERVATA Giovanna Paci in campo per le Regionali Foadiesosteg àtÙÙÀÉ -tit_org-

Ecobonus Sisma, gli esperti al tavolo della Bcc

[Redazione]

Il convegno Ecobonus Sisma, gli esperti al tavolo della RECANATtLaBccdiRecanatie Co Im u rano ha organizzato per oggi alle 18 un convegno in diretta streaming su "Ecosisma Bonus 110% - Linee guida e chiarimenti operativi". Un'analisi pubblica di portata storica per riqualificare il patrimonio immobiliare - interventi previsti fino al 31 dicembre 2021. Importante sarà assicurare anche la corretta gestione del complesso iter procedurale. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Citta Della Pive - Scompare da casa, trovato dopo una notte di ricerche

[G. B.]

Città della Pieve Scompare da casa, trovato dopo una notte di ricerche **IL** DELLA PIEVE Tanta apprensione a Città della Pieve per la scomparsa di un ragazzo di 31 anni, Giovanni Maggiani (nella foto), avvenuta nella serata di martedì. Fortunatamente l'uomo è stato ritrovato ieri intorno alle 13.30 poco distante dall'abitazione da dove era scomparso. Con qualche ammaccatura, ma in buone condizioni. E' stato subito preso in carico dai sanitari del 118. Dopo l'allarme lanciato dalla madre, le ricerche erano state immediatamente attivate dalla Prefettura, con il concorso di vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari della Protezione civile, squadre del Soccorso alpino e speleologico Umbria (Sasu in sigla). Le ricerche sono state dirette personalmente dal Prefetto di Perugia, Armando Gradone in stretto coordinamento con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegnere Michele Zappia. C.B. -tit_org-

Giarèda senza mascherina Multa da 400 euro per sette

[Am. P.]

CONTROLLI ALLA SAGRA REGGIO EMILIA È costato caro a sette reggiani non aver indossato la mascherina durante la passeggiata incentro: sono state sette le maxi multe - ciascuna da 400 euro - elevate durante la sagra della Giarèda in base all'ordinanza del sindaco Luca Vecchi. Tra questi sette, un cittadino rumeno che, oltre a non utilizzare il dispositivo di protezione individuale si è rifiutato di fornire le proprie generalità: è stato accompagnato negli uffici di via Dante dove ha adottato un atteggiamento più conciliante che gli ha evitato ulteriori conseguenze. Quest'ultimo esito dei controlli interforze (eseguiti da polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale) voluti dal questore Giuseppe Ferrari in occasione della tradizionale sagra della Giarèda, conclusasi martedì scorso con la messa del vescovo Massimo Camisasca. Per la 40esima edizione della manifestazione, la prima in tempi del Covid, la questura ha organizzato un massiccio e rigoroso piano di sorveglianza, che ha funzionato senza particolari problemi. Corso Garibaldi, la via del centro storico protagonista della kermesse, è stato oggetto di particolare attenzione, con l'adozione di una serie di accorgimenti mai visti in precedenza. Per garantire che tra le bancarelle fossero rispettate le normative anti-assembramento e le distanze di sicurezza tra gli avventori sono state pensate misure ad hoc: l'area espositiva è stata suddivisa in tre sotto-aree all'interno delle quali sono stati impiegati almeno 8 uomini delle forze dell'ordine per turno di servizio; il Comune, organizzatore dell'evento, ha deciso per ragioni di sicurezza che tutti i banchi fossero posizionati su un unico lato della strada; quindici i varchi allestiti, di cui sette aperti al transito e in ognuno di essi è stato sorvegliato continuamente da agenti, addetti alla vigilanza steward, volontari delle associazioni e della Protezione Civile; infine il Comune ha messo a disposizione personale con patentino antincendio e funzionari pubblici per la verifica delle distanze di sicurezza tra gli stand. AM.P. I controlli della polizia alla Giarèda -tit_org-

Scuola, garantiti trasporti e mensa

Il sindaco: Ci saranno nuovi cancelli e camminatoi. La presidente Age: Serve la collaborazione di tutti

[Francesco Repupilli]

: Il sindaco: Ci saranno nuovi cancelli e camminatoi. La presidente Age: Serve la collaborazione di tutti
CORRIDONIA di Francesco Repupilli Scuole, tutto pronto per la riapertura di lunedì. A darne notizia sono gli istituti e il Comune di Corridonia. cheda luglio stanno lavorando stretta colla borazione per garantire a tutti gli studenti un ritorno sui banchi di scuola in totale sicurezza, con nterventi mirati all'adeguamento dei plessi scolastici alle linee guida dettate dal ministero. Igene e sanificazione ricadranno tra le responsabilità dei vari istituti, con provvedimenti a discrezione degli stessi. Ingressi e uscite sono stati divisi e saranno scaglionati in tutti gli istituti, al fine di evitare assembramenti. Al momento, sebbene non sia obbligatorio, soltanto l'I.C. Lanzi sta valutando il rilevamento della temperatura all'entrata del plesso. A tal proposito, nella giornata di oggi si terrà un con siglio di istituto in cui si approverà il regolamento con le norme anti-Covid e, se verrà ritenuto opportuno, si valuterà di misurare la temperatura con un termoscanner a distanza, a cura di personale formato appositamente. Inoltre, per tutti gli istituti sono stati risolti i problemi riguardanti mensa e trasporti. Entrambi i servizi sono garantiti- spiega il sindaco Paolo Cartechini -, Per quanto ci riguarda, una partenza sicura e senza intoppi. Insieme ai lavori all'interno delle strutture abbiamo predisposto nuovi cancelli, camminatoi e passerelle. Inoltre, metteremo a disposizione di tutte le scuole del personale di assistenza prescolastica, apurtroppo - conclude -, i seggi elettorali rimarranno all'interno delle scuole. La prefettura ha bocciato la nostra alternativa per motivi di sicurezza. In questa fase c'è bisogno della collaborazione di tutti - aggiunge Ivana Staffolani, presidente di Age Corridonia e delegata Forags Marche -, di scuole, ente locale e famig fie. Ieri po meriggio, la Regione ha chiarito che banchi e personale aggiuntivo stanno arrivando, eli istituti forniranno le mascherine ai ragazzi per le lezioni. Nel caso di problemi alle scorte, si attingerà a quelle della protezione civile. Consigliamo alle famiglie di evitare assembramenti all'ingressooeall'uscita, edi procurarsi un paio di mascherine lavabili da far indossare ai propri ragazzi durante il trasporto in autobus. Capiamo che ci sono state molte difficoltà, ma auspichiamo in futuro in una migliore comunicazione da parte di scuole ed enti locali. Per quanto riguarda la didattica, nelle scuole del primo ciclo avverrà il più possibile presenza, salvo casi eccezionali, mentre le secondarie potranno ricorrere alla didattica in parte in presenza e in parte da casa, a seconda delle difficoltà riguardanti aule o personale. Î) RIPRODUZIONE RISERVATA vana Staffolani, presidente Age -tit_org-

Sisma, il sindaco Tapanelli scrive al premier Conte

[Redazione]

SEFRO Sisma, il sindaco Tapanelli scrive al premier Conte La lettera dopo l'incontro a palazzo Chigi: Senza le infrastrutture non ci sarà ripresa Il sindaco di Sefro Pietro Tapanelli invia una lettera al premier Giuseppe Conte, dopo l'incontro della settimana scorsa a palazzo Chigi con gli amministratori del cratere, per sensibilizzare sul problema infrastrutture il presidente del Consiglio dei ministri e l'opinione pubblica. Il sisma del Centro Italia è qualcosa di imponente e di difficile gestione - spiega nella lettera -. Saranno anni di sudore per poter ricostruire parzialmente: sono sicuro che alcune realtà non verranno mai rimesse in piedi. Ma il vero problema, a mio avviso, è quello delle aree interne, Bisogna andare oltre il sisma, è inutile parlare di rilancio e di ripresa se non ci sono le infrastrutture. Senza queste non ci sarà mai più ne lavoro ne ripresa. Niente di niente. Sarà solo una lenta agonia e noi ci occuperemo solo di una gestione del declino, come stiamo già facendo. Come si può rilanciare un territorio se, vado in ordine sparso, non ci sono strade degne di essere chiamate tali, non ci sono collegamenti ferroviari, alcune zone non sono metanizzate (il mio è uno dei pochi Comuni totalmente non metanizzato e in attesa della 'barzelletta' delle gare di ambito per la distribuzione del gas naturale), il digitale terrestre non arriva e i telefoni cellulari non hanno segnale?RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Eliporto notturno, a ottobre via ai lavori

[Redazione]

Cantiere A metà ottobre prenderanno il via i lavori del nuovo eliporto notturno. Sono stati infatti aggiudicati definitivamente all'impresa Biolchini di Sestola i lavori di implementazione e adeguamento dell'attuale piazzola a servizio del Comando dei Vigili del fuoco, in viale Autodromo a fianco del parco Ferrari, in modo da consentire gli atterraggi anche di notte. L'intervento, che avrà una durata di circa tre mesi, prevede inoltre un nuovo ingresso dalla stessa via, i lavori, per un valore complessivo di 200 mila euro finanziato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile nell'ambito del Programma di potenziamento delle strutture di protezione civile, sono stati assegnati con affidamento diretto tramite ricerca di Intervento di implementazione dell'attuale piazzola in viale Autodromo per gli atterraggi di notte mercato. L'intervento ha già ottenuto un parere preventivo Enac e, a conclusione dei lavori, la pista d'atterraggio sarà collaudata da un istruttore Enac con un volo propedeutico. L'eliporto servirà essenzialmente per attività di trasporto pubblico (si escludono i mezzi militari) e sarà adeguata al parco mezzi dei principali organi dello Stato. Nel dettaglio, verrà rifatta la piazzola adeguandola come stratigrafia e materiali e sarà dotata di illuminazione speciale e di tutti gli accorgimenti necessari a renderla idonea al caso di atterraggi notturni sulla base della normativa di riferimento. Su viale Autodromo verrà realizzato un nuovo ingresso chiuso con cancello, collegato alla piazzola con uno stradello in asfalto e l'area sarà delimitata con una recinzione metallica rispetto alla zona dell'ex Hangar adibito al Comando dei Vigili del fuoco, oggi dedicato ad attività didattiche. -tit_org-

Pronto il Piano di Protezione civile: misure eccezionali per il covid

[Redazione]

Prefettura La Giunta della Regione Marche, collaborazione con la Prefettura di Pesaro e Urbino, ha approvato il nuovo Piano di protezione civile della provincia di Pesaro e Urbino. A distanza di 24 anni dal precedente Piano, il documento, elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura, disciplina le procedure di allerta e le conseguenti azioni operative del sistema di protezione civile e contiene una descrizione approfondita di tutti gli scenari di rischio. Il Piano, precisa una nota della Prefettura, è calibrato su misura per il nostro territorio e flessibile, tiene conto anche delle misure del periodo di crisi epidemiologica in atto, delle misure di contenimento del contagio da Covid 19 e del verificarsi di situazioni di emergenza concomitanti, a tutela dell'integrità fisica della popolazione e degli stessi operatori di protezione civile. L'attuazione del documento, prosegue la nota, è assicurata, oltre che da una articolata descrizione degli aspetti demografici e geomorfologici del territorio, anche da un ampio corredo di tabelle e grafici, capaci di fornire in modo sintetico ma completo un quadro complessivo della realtà di questa provincia e di tutte le informazioni necessarie per garantire una risposta tempestiva ed adeguata ad ogni eventuale situazione emergenziale. Al Piano provinciale saranno dedicate, entro l'anno in corso, due specifiche iniziative a cura della Prefettura e della Regione Marche: una presentazione e una esercitazione con simulazione di scenari a rischio. LAVORO DI GRUPPO Prevista anche una esercitazione con la simulazione di scenari a rischio La Giunta della Regione Marche e la Prefettura hanno approvato il Piano -tit_org-

Tra i banchi senza mascherina: sette multe alla Giàreda = Scettici del virus: sette multe alla Giàreda

[Redazione]

LA SAGRA Tra i banchi senza mascherina: sette multe alla Giàreda Servizio a pagina 7 Scettici del virus: sette multe alla Glared Durante la sagra sono state fatte multe e in un caso un uomo si è rifiutato di fornire le proprie generalità. Massicci i controlli Sette persone multate alla Giaréda per non aver indossato le mascherine. È il bilancio dei massicci controlli a nti-Covid durante ta tradizionale sagra in centro storico a Reggio che si è conclusa due giorni fa. I responsabili dovranno pagare una contravvenzione di ben 400 euro di multa. Uno dei 'pizzicati' ha addirittura rifiutato di fornire le proprie generalità agli agenti di polizia, ribellandosi con nervosismo. Infine gli uominidivisa lo hanno successivamente portato in Questura per redigere il verbale che non ha potuto evitare. Numeri che - rispetto alle centinaia di persone che si sono riversate tra i banchi della fiera - sono comunque positivi (ma mai troppo quando si tratta di prevenzione alla salute). E ciò significa che la 'task-force' allestitaoccasione della kermesse - che fino all'ultimo proprio per la massima prudenza ha rischiato di es sere annullata - dal Comitato Provinciale su l tOrd ne e la Sicurezza Pubblica ha funzionato. Ed era l'unico modo per consentire lo svolgimento del la manifestazione più amata dai reggiani. La priorità era quella di vigilare sul rispetto delle normative del Dpcm e dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Il questore Giuseppe Ferrari aveva infatti emanato un'apposita ordinanza per disporre specifici servizi di prevenzione. Importanti i numeri dei controlli avvenuti nelle zone destinate alle attività commerciali ambulanti lungo il segmento di Corso Garibaldi. In particolare l'area espositiva era suddivisa in tré sotto-zone all'interno delle quali sono stati impiegati almeno otto uomini delle forze dell'ordine per ogni turno di servizio. Il Comune-organizzatore dell'evento - aveva predisposto per ragioni di sicurezza, al fine di evitare assem bramenti, che tutti banchi fossero posti su un unico lato della strada. Sono stati 15 i varchi realizzati di cui sette aperti al transito in ognuno di essi quotidianamente sin dall'apertura della sagra. Per tutta la durata dell'evento sono stati impiegati,modo continuativo, personale addetto al controllo, steward, volontari di associazioni e protezione civile. Inoltre il municipio ha messo a disposizione uomini con patentino anti-incendio e funzionari comunali per la verifica delle distanze di sicurezza tra le bancarelle. Così come tuttii agenti delle forze dell'ordine che hanno collaborato sinergicamente ai servizi - polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale, hanno svolto un massic- ciò e certosino intervento per favorire il diradamento di assembramenti. Il risultato è comunque positivo: nel corso dei controlli i reggiani hanno dimostrato un rispettoso utilizzo della mascherina, ma anche dei comportamenti volti a limitare la pandemia Covid in corso. Quest'edizione della Giaréda che era partita tra mille interrogativi, dubbi e scetticismo-a ila fine si è rivelata indovinata sep pur [imitata e anomala rispetto a tutte le altre scorse edizioni. Promossa. Unici bocciati, i sette trasgressori individuati che dovranno paga rè ora una multa salata. RIBELLIONE SALATA Per chi non indossava la mascherina è scattata la sanzione di quattroceto euro, prevista dal Dpcm governativo. 'Esercito' di volontari e ingressi contingentati Quindici i varchi realizzati Banchi su un solo lato tranne in via Emilia S. Stefano La gestione dell'evento Sono stati 15 i varchi realizzati di cui 7 aperti al transito in ognuno di essi quotidianamente sin dall'apertura della sagra. Per tutta la durata dell'evento sono stati Impiegati personale addetto al controllo, steward, volontari e protezione civile Considerazioni La questura fa sapere che il risultato è comunque positivo: ne! corso dei controlli i reggiani hanno dimostrato un rispettoso utilizzo della mascherina, ma anche dei comportamenti volti a limitare la pandemia Covid in corso Nota stonata All'interno dell'organizzazioi puntale e precisa messa in campo dal Comune, un'unic discrepanza: i banchi erano posti su un solo lato nella maggior parte del percorso, ma non in via Emilia Santo Stefano, dove qualcuno si è lamentato (foto a sinistra) Un'immagine della Giaréda, lungo Corso Garibaldi, dove c'erano i banchi su un solo lato -tit_org- Tra i banchi senza mascherina: sette multe alla Giàreda Scettici del virus: sette multe alla Giàreda

Sei nuovi positivi tutti di ritorno dall'estero L'età media dei pazienti è di 42 anni

[Redazione]

Coronavirus sul Titano Sei nuovi positivi tutti di ritorno dall'estero L'età media dei pazienti è di 42 anni Sei nuovi positivi rispetto all'ultimo aggiornamento di cinque giorni fa. Salgono a 18 i casi di positività al Coronavirus sul Titano. Di questi 18, ben 17 sono in isolamento domiciliare, mentre un paziente resta ricoverato nelle stanze di isolamento dell'ospedale di Stato per curare una polmonite. Al momento è clinicamente stabile, fanno sapere dall'Istituto per la sicurezza sociale. I nuovi contagi spiega l'Iss - sono prevalentemente riconducibili a rientri dall'estero. L'età media delle persone attualmente positive è di 42 anni, mentre le quarantene attive sono in totale 14. Alla data di martedì scorso sono stati eseguiti 7.766 tamponi e 21.346 test sierologici. La direzione sanitaria -sottolinea l'Isti- All'ospedale di Stato è stata svelata un'opera che rende omaggio a chi si è adoperato nella fase d'emergenza tutto - raccomanda ai cittadini di rispettare le indicazioni igienico sanitarie e emanate per ridurre e contrastare la diffusione del virus e, in caso di febbre o sintomi respiratori, di non recarsi direttamente in Pronto Soccorso, ma contattare prima il proprio medico curante o la guardia medica. Intanto, nel tardo pomeriggio di martedì all'esterno dell'ospedale di Stato è stata svelata l'opera commemorativa sull'emergenza sanitaria voluta dai Capitani Reggenti, Alessandro Mancini e Grazia Zafferani. Un omaggio rivolto a tutto il personale che ha fatto la parte del leone nella segreteria di Stato all'Istruzione - medico e sanitario, all'Authority sanitaria, ai Corpi militari e di polizia, alla Protezione Civile, ai volontari, alla Croce Rossa Sammarinese e a tutti i cittadini che hanno vissuto in prima persona la malattia e in memoria dei defunti per la pandemia. -tit_org- Sei nuovi positivi tutti di ritorno dall'estero L'età media dei pazienti è di 42 anni

Premio Cecina 2020 l'Omino di ferro va ad Angelo Borrelli domani la consegna

[Redazione]

IRICONOSCI MENTO Premio Cecina 2020 l'Omino di ferro va ad Angelo Borrelli domani la consegna Ad ospitare la cerimonia quest'anno sarà piazza Carducci Attestati a chi ha lavorato per la comunità durante il Covid CECINA Quest'anno il Premio Cecina ha un sapore diverso. Messo momentaneamente tra parentesi a causa del Covid, l'Omino di ferro, riconoscimento assegnato a persone di spicco, sarà consegnato proprio a chi ha lavorato per far fronte all'emergenza. Il riconoscimento va ad Angelo Borrelli, capo del dipartimento nazionale di protezione civile. E, con lui, a tutti gli operatori che, durante la fase acuta del Covid, si sono adoperati per la comunità. A loro va un attestato di riconoscimento. Omino di ferro e pergamene saranno consegnati domani alle 21 in piazza Carducci, nel corso di una cerimonia, presieduta dal sindaco Samuele Lippi, a cui sono stati invitati anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il prefetto di Livorno Paolo D'Attilio. Per l'occasione, in piazza è stato installato un tendone. La tensostruttura, che rimarrà lì anche dopo l'evento, accoglierà gli invitati. Può contenere fino a trecento persone, dice Lippi. Ma ecco chi riceverà gli attestati di riconoscimento. La lista è stata fornita dal Comune di Cecina. Non è escluso che, tra oggi e domani, possano aggiungersi anche nuovi soggetti destinatari del riconoscimento. Pergamene saranno consegnate ai comandanti di carabinieri, polizia e guardia di finanza. Ai rappresentanti di chi lavora in ospedale, alla presidente della Pubblica Assistenza di Cecina e ai governatori della Misericordia di Cecina e di quella di San Pietro in Palazzi. Ai giornalisti e agli operatori dell'informazione, ai membri dell'unità di crisi del Comune e ai dipendenti comunali, ai rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno sottoscritto il protocollo "Cecina riparte" (Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Confagricoltura e Alpa) e ai dirigenti scolastici degli istituti cecinesi. L'evento - spiega il sindaco - vuole essere un modo per ringraziare chi è stato in prima fila in quei mesi difficili. È anche un incoraggiamento, un invito a fare squadra per affrontare i prossimi mesi e tutte le difficoltà che inevitabilmente ci potremo trovare a dover superare insieme. Come abbiamo già fatto. Quella di domani, insomma, sarà un'edizione speciale dell'Omino di ferro. Non possiamo accogliere tutti sotto il tendone che è stato allestito in piazza Carducci dice il sindaco Lippi - Qui, Lippi consegnerà l'Omino di ferro al capo del dipartimento di protezione civile di alcuni attestati sono già stati consegnati. Altri invece verranno dati venerdì (domani mattina) contestualmente alla consegna dell'Omino di ferro ad Angelo Borrelli. Abbiamo acquistato un migliaio di mascherine da distribuire e tutto avverrà in sicurezza. E, oltre, al premio in sé, con l'evento, dice il sindaco, diamo vita ad un nuovo luogo di aggregazione, piazza Carducci sarà ancora di più un luogo dedicato ai bambini. Il: 11 un molo per rinviare chi si scontra in prima fila nei momenti difficili La tensostruttura sistemata in piazza Carducci in occasione del

ĐăăöpÑăñ1ăăă[;p^..!ě^1 SILVI; -tit_org- Premio Cecina 2020 Omino di ferro va ad Angelo Borrelli domani la consegna

PAVONA A fuoco un prato e un vigneto nella zona di via Casette. I residenti da diverso tempo segnalano gli alberi pericolanti
Cadono alberi su fili elettrici: scoppia incendio

[Redazione]

PAVONA A fuoco un prato e un vigneto nella zona di via Casette, I residenti da diverso tempo segnalano gli alberi pericolanti. Cadono alberi su fili elettrici: scoppia incendio. La protezione civile e i vigili del fuoco il 5 settembre sono dovuti intervenire per un incendio in via Casette a Pavona provocato da una caduta di alberi sui cavi della linea elettrica che ha innescato un incendio di un prato e di un piccolo vigneto di una proprietà privata, domato in poco tempo. Sulla caduta degli alberi e delle loro chiome sulla linea elettrica, residenti e comitato cittadino per la sicurezza pubblica sono già diversi anni che segnalato al comune e alla polizia locale, per cercare di evitare qualche tragedia più grave. A volte i residenti sono costretti a pulire da soli le strade e i fronti stradali pubblici, è quanto nessuno interviene e spesso si verificano pericolosi incendi di sterpaglie, come nel caso della settimana scorsa sempre in via Casette. In una zona completamente abbandonata e degradata da oltre 10 anni (vedi foto). "Ancora adesso ci sono numerosi alberi pericolanti lungo la strada che potrebbero cadere da un momento all'altro sui cavi e sui pali elettrici e telecamere della zona, ha detto un residente. Il 5 settembre, sabato pomeriggio sono intervenuti anelli e i carabinieri di Albano, chiamati da alcuni residenti per segnalare la situazione di pericolo, che va avanti da molti anni". I residenti sono costretti a pulire da soli le strade e i fronti stradali pubblici poiché nessuno interviene. -tit_org- Cadono alberi su fili elettrici: scoppia incendio

Il padre, con il figlio di 5 anni, di Genzano erano in gita vicino Segni

Padre e figlio smarriti nel bosco, salvi

[Redazione]

Il padre, con il figlio di 5 anni, di Genzano erano in gita vicino Segni Padre e figlio smarriti nel bosco, salvi Il 26 agosto a notte inoltrata sono intervenuti l'Associazione di protezione civile ANWFC "Zipaolo team" odv di San Cesareo con le unità cinofile e altri gruppi di Protezione Civile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il soccorso alpino fluviale per un bambino di 5 anni con il padre che si erano dispersi sui monti della Catena Lupone tra Segni e Carpineto Romano. I due sono stati individuati e portati in salvo in nottata. Il padre è un quarantenne, il bambino ha 5 anni, sono stati trovati nella zona di Cori, rintracciati dopo diverse ore di ricerche dai soccorritori. Ora stanno bene, sono stati visitati dai sanitari del 118 e sono poi potuti rientrare a casa, a Genzano, erano dispersi sul Monte Lupone, da dove l'uomo ha lanciato l'allarme. -tit_org- Padre e figlio smarriti nel bosco, salvi

Il presidente dell'Ordine dei Geologi Troncarelli commenta il terremoto di fine agosto, con epicentro tra Lariano e Rocca Priora
"Terremoto legato agli Appennini" = "Ultime scosse legate anche agli Appennini"

[Redazione]

^Terremoto legato agli Appennini95 Presidente Geologi Lasio: "Ad oggi non c'è rischio di una riattivazione vulcanica" à pag. 38 Il presidente dell'Ordine dei Geologi Troncarelli commenta il terremoto di fine agosto, con epicentro tra Lariano e Rocca Priora scosse legate anche agli Appennini' Terremoto ai Castelli Romani, torna la preoccupazione dopo il mini sciame sismico tra il 28 e il 29 agosto scorsi. Scosse fino a magnitudo 2.8, con epicentro tra Lariano e Rocca Priora, che non hanno causato danni ma che sono state avvertite distintamente nella capitale d'Italia e in tutta la Regione Lazio, riaccendendo ancora una volta i riflettori mediatici sull'attività sismica nel nostro comprensorio. I recenti movimenti tellurici sono dovuti al vulcano laziale dormiente? Moltissimo se ne è parlato. Questo il chiarimento del presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli, che a li Caffè dei Castelli sottolinea: "L'effetto delle ultime scosse ai Castelli Romani è legato in parte al vulcanismo dell'apparato laziale ma anche alla sismicità appenninica. Dunque non vi è rischio allo stato attuale di una sua riattivazione". Il geologo quindi scende nello specifico: "Diciamo che l'attività dei Castelli Romani, così come quelli dei comuni dei municipi sud est della Capitale d'Italia, e dell'area di Amatrice, è ricollegabile anche alla tettonica degli Appennini, una catena montuosa che possiamo definire ancora in formazione, in lenta e costante crescita a causa di una collisione tra la placca africana e quella adriatica, con un movimento verso nord est che sta determinando, tra le altre cose, una piccola ma sistematica riduzione d'ampiezza del mar adriatico e il sollevamento dell'Appennino. Dunque, questo scontro crea poi tutta la sismicità a livello sismico che conduce ai terremoti di cui abbiamo sentito parlare in questi giorni", chiosa poi il presidente Troncarelli. Insomma attività sismica sì ma anche legata all'attività del vulcano laziale. rmc^Lia È DomièLia -tit_org- Terremoto legato agli Appennini Ultime scosse legate anche agli Appennini

L'incendio ha incenerito i capannoni in via Catalini

Il fuoco distrugge un'azienda agricola

[Redazione]

L'incendio ha incenerito i capannoni in via Catalini Il fuoco distrugge un'azienda agricola Devastante incendio il 3 settembre a Velletri nella zona periferica di via Catalini in una azienda agricola a conduzione familiare, per la produzione di funghi. Sul posto hanno lavorato per diverse ore fino a sera inoltrata i pompieri delle 27A di Velletri e la 32A di Nemi con l'ausilio della protezione civile di Velletri e di altre squadre di volontari dei comuni limitrofi. Non sembra ci siano stati feriti, ma molli i danni ai due magazzini per il rimessaggio delle attrezzature e ad alcuni mezzi. Sul posto anche i carabinieri locale stazione per le indagini del caso. L'incendio si è sviluppato dall'impianto elettrico interno dei due capannoni: sono andati distrutti molti mezzi e macchinari da lavoro. -tit_org- Il fuoco distrugge un'azienda agricola

Roghi continui, i residenti: più controlli

[Redazione]

SALZARE I cittadini sono scettici sulla "casualità" degli incendi. Il fuoco non ha risparmiato neanche questa settimana i cittadini di Ardea, in particolare nella zona delle Salzare, dove ben due gravi incendi si sono sviluppati a distanza di pochi giorni. Il primo è divampato nel primo pomeriggio del 28 agosto in zona Colli Marini: le fiamme, che hanno attecchito tra le sterpaglie, hanno avvolto anche una roulotte e un'auto inabitata e sono arrivate alla strada. Una alta colonna di fumo nero si è alzata sopra Tor San Lorenzo. Appena sei giorni dopo, il 3 settembre, un altro impressionante incendio di sterpaglie e rifiuti si è sviluppato in zona Monti di Santa Lucia, a poca distanza dal centro abitato della frazione balneare di Ardea. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco del distaccamento di Pomezia, con l'ausilio della protezione civile. I residenti si dicono esasperati dai continui incendi che divampano nella zona e sollevano seri dubbi sulla casualità di essi, chiedendo più attenzione da parte dei enti e istituzioni.

È A FUOCO Zona Monti di Santa Lucia -tit_org-

Scuole: si va verso il rinvio

[Redazione]

Lo scenario Se entro oggi non arriveranno i banchi monoposto l'apertura sarà posticipata al 24 settembre. Inizieranno lunedì prossimo solamente quei plessi che hanno già in dotazione i dispositivi monoposto. LA SITUAZIONE RETRO PAGUARELLA Se entro questa sera non saranno consegnati i banchi monoposto, domani, il sindaco di Prosinone, Nicola Ottaviani, firmerà l'ordinanza con cui si posticiperà l'apertura (apriranno solo amente quei plessi che hanno già banchi monoposto in dotazione) delle scuole comunali al 24 settembre per ragioni di natura strettamente sanitaria e di tutela della salute pubblica. Le ragioni? Le ha spiegate il primo cittadino: Allo stato attuale, non abbiamo ancora la certezza che il Ministero e la Protezione civile nazionale riescano a consegnare i banchi monoposto entro questa fine settimana e, a questo punto, non è possibile continuare a lasciare nell'incertezza le famiglie, gli insegnanti e gli stessi alunni, sul da farsi. Le linee guida del Comitato Tecnico Scientifico prevedono che, in caso di mancata fornitura, nei tempi preventivati, dei banchi monoposto, si possano utilizzare ancora i vecchi, con le mascherine per tutta la durata delle cinque ore di lezione, ma costringere gli alunni delle elementari e delle medie inferiori ad una scarsa ossigenazione, peraltro, con temperature ancora estive, attorno ai 30 gradi, è assolutamente sconsigliabile, sotto il profilo del corretto equilibrio psico-fisico. Intanto, infuria la polemica sui lavori nelle scuole. Il circolo del Pd, in una nota, accusa l'amministrazione comunale di non avere effettuato alcun lavoro di adeguamento strutturale delle aule dei locali e non è stato ancora neanche avviato in nessuna scuola cittadina, né tanto meno sono state fornite alle scuole del primo ciclo di istruzione, di competenza comunale, arredi scolastici per il distanziamento come banchi monoposto o altro, perché il Comune poteva chiedere anche la fornitura di arredo, ma non lo ha fatto. Ben 230.000 euro sono stati assegnati in tempi brevissimi dal Ministero dell'Istruzione al Comune di Frosinone eppure le scuole dell'infanzia, primarie e medie cittadine si ritrovano nelle condizioni di non poter riaprire, come preannunciato dall'amministrazione comunale, nell'impotenza e nel disagio grave dei dirigenti scolastici, degli insegnanti, delle famiglie. A stretto giro è arrivata la risposta dell'assessore ai lavori pubblici e alle manutenzioni Fabio Tagliaferri: Ancora una volta, il Pd di Prosinone anziché cercare soluzioni amministrative per venire incontro alle esigenze della collettività, cerca di giustificare l'ennesima figuraccia della neo-compagna (purtroppo non di scuola), ministra Azzolina e dell'assessore regionale alla pubblica istruzione i quali, insieme ad Arcuri, avevano assicurato l'arrivo dei banchi monoposto entro il prossimo fine settimana, raccontando le ennesime trottelle, non solo a Frosinone ma in tutto il Paese. Mi spiace deludere quel che resta del Pd di Prosinone ma, se fossero rimasti ad agosto a lavorare, come noi, con le gare d'appalto e con i lavori nelle scuole, si sarebbero accorti che non solo non abbiamo perso un minuto per i lavori di competenza comunale ma, anche a costodire i cantieri aperti con i turni serali e notturni, siamo in condizione di ultimare le modifiche di nostra competenza entro la giornata di domenica. Sempre che, però, i banchi monoposto promessi da Governo e Regione arrivino in tempo altrimenti, non potendosi aprire le scuole, obbligando, in alternativa, gli alunni, per 5 ore, ad indossare le mascherine sui vecchi banchi biposto, non ci metteremo certo a sprecare il denaro della collettività pagando le tariffe maggiorate per un lavoro notturno che si rivelerebbe del tutto inutile. Evidentemente, al circolo del Pd, anziché leggere gli atti amministrativi o protestare con Azzolina e con la Regione, continuano a giocare con la sabbia, con la paletta e il secchiello pensando di prolungare ancora l'estate, a conferma del fatto che ognuno di noi provi soddisfazione per ciò per cui è tagliato. Contraria all'apertura per il 14 anche l'associazione nazionale presidi: Tutto il personale scolastico è fortemente impegnato per la riapertura. È evidente, però, che per riaprire in sicurezza è necessario che alcuni problemi vengano risolti. La consegna dei banchi monoposto, gli unici in grado di garantire il distanziamento, è in grave ritardo. Altre due criticità importanti sono quelle delle aule e l'assegnazione piena dell'organico, ovvero dei docenti da assumere per assicurare il servizio. Se queste difficoltà non troveranno immediata soluzione, è oggettivamente difficile pensare che il termine del 14 settembre sia

rispettato ovunque ha detto il presidente di AnpAntonello Gianneili. Anche l'associazione dei presidi ha rilevato ancora troppe criticità i I giorni che mancano all'apertura ufficiale dell'anno scolastico 2020 2021. il primo dell'era Covid-19 Ancora incerta la data di con sen a dei banchi monoposto a Prosino ne e iprovincia -tit_org-

Trasporti e scuola, ci siamo = Trasporto scolastico, disco verde: nessuno studente rimarrà a piedi

[Luigi Miozzi]

Trasporti e scuola, ci siamo La Start assicurerà 150 autobus al giorno ricorrendo anche al noleggio di pullman privati. In questo modo i presidi potranno rinunciare alla didattica a distanza. Controlli sui mezzi. Luigi Miozzi a pagina 8.

Trasporto scolastico, disco verde: nessuno studente rimarrà a piedi. Per la Start possibile noleggiare autobus privati e raddoppiare le corse in alcune fasce orarie. I presidi ora potranno evitare di ricorrere alla didattica a distanza come ipotizzato fino a ieri. IL SERVIZIO ASCOLI. La Start riuscirà a garantire il trasporto e, pertanto, tutte le lezioni delle scuole del Piceno potranno essere svolte in presenza senza dover ricorrere alla didattica a distanza come nel periodo del lockdown. La collaborazione reciproca tra la società di trasporto pubblico con il presidente della Start Enrico Diomedì e il direttore Alfredo Fratallocchi in testa, da una parte, e i dirigenti scolastici degli istituti, dall'altra e la Regione hanno consentito di risolvere definitivamente uno dei problemi più complicati in vista dell'inizio della scuola il prossimo 14 settembre. I limiti. Una soluzione che è stata trovata dopo che il ministero dei trasporti in accordo con quello della sanità ha fissato il limite massimo di passeggeri sugli autobus all'ottanta per cento della capienza consentita. Soglie, questa, che ha ridotto drasticamente il numero dei pullman in più che serviranno per garantire il servizio. Nel Piceno, dai 35 o 40 che erano stati ipotizzati in un primo momento, dopo le recenti disposizioni ministeriali, per poter svolgere il trasporto scolastico serviranno circa 15 mezzi in più. In tutto saranno 150 gli autobus che ogni mattina verranno utilizzati per garantire agli studenti di poter assistere alle lezioni a scuola. Il fabbisogno. Il calcolo del fabbisogno di mezzi è stato fatto tenendo conto del numero di utenti previsti, che non si discosta di molto rispetto a quello dell'anno scorso. Ma si dovrà comunque far ricorso ai privati per avere tutti i mezzi necessari a disposizione. Proprio ieri pomeriggio, su indicazione della Regione Marche che ha previsto un corrispettivo per le aziende di noleggio di rimessa che intendono mettere a disposizione i propri pullman, si è svolta una gara alla quale ha risposto una decina di privati pronti a svolgere il servizio di trasporto scolastico sul territorio. Risolto quello degli autobus, resta ora da sciogliere il nodo sul rispetto delle disposizioni sul contenimento dei contagi, a cominciare proprio dal numero massimo di passeggeri consentito. Un aspetto su cui si sta lavorando prendendo in considerazione varie soluzioni. Tra queste, c'è anche quella che possano essere i volontari della protezione civile a far rispettare esclusivamente le disposizioni sanitarie; e nulla avranno a che vedere con i controlli sull'uso dei biglietti oppure sul possesso di un abbonamento. I volontari. Certamente, nessuno verrà lasciato a terra e qualora il pullman dovesse risultare completo e non in grado di far salire a bordo altri passeggeri, si predisporranno le corse bis. Come accade in tutti gli inizi di anno scolastico, soprattutto nei primi giorni, potrebbero verificarsi dei piccoli disagi - dice il presidente della Start, Diomedì -. Ma provvederò ad aggiustare e a correggere il tiro immediatamente per limitare eventuali disservizi. Resteranno invariati i costi degli abbonamenti del trasporto scolastico. La Regione Marche, che stabilisce le tariffe, ha deciso di mantenere invariati i prezzi sebbene in molti potranno utilizzare i voucher di rimborso richiesti per non aver usufruito del servizio a seguito del lockdown imposto dallo scorso mese di marzo. La Start, in questi ultimi mesi, ha dovuto gestire circa 2700 richieste di rimborso per il mancato utilizzo degli abbonamenti validi per l'anno scolastico 2019/2020. I test sierologici. Nel frattempo, da ieri, sono i test sierologici per gli autisti. I test, che sono su base volontaria, proseguiranno fino a tutta la giornata di domani per accertare se tra i dipendenti della società di trasporto del Piceno c'è chi potrebbe aver contratto il virus oppure risultare positivo al Covid. Nonostante l'azienda non possa obbligare propri dipendenti a sottoporsi al test, l'adesione è stata comunque assai massiccia. E dopo che nei giorni scorsi è stata riscontrata la positività al coronavirus di un dipendente che si era sottoposto a tampone, per tutta questa settimana gli uffici della Start di Marino del Tronto sono stati tenuti precauzionalmente chiusi al pubblico. Un

accorgimento che è stato adottato nonostante tutti i 25 tamponi eseguiti sul personale della Start della palazzina direzionale siano risultatinegativi. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Da lunedì circoleranno ogni giorno 150 pullman nella provincia con l'80% della capienza a bordo Volontari della protezione civile vigileranno sul rispetto del distanziamento sociale -tit_org- Trasporti e scuola, ci siamo Trasporto scolastico, disco verde: nessuno studente rimarrà a piedi

Giallo Trovato nella Parma il corpo del ragazzo scomparso

[Redazione]

Giallo Trovato nella Panna il corpo del ragazzo scomparso Via Europa: la salma rinvenuta sotto il ponte della tangenziale La ricerca del giovane scomparso da casa due giorni fa è fin ita itragedia. Ieri mattina una squadra della protezione civile ha ritrovato un cadavere sotto il ponte della tangenziale vicino a via Europa. E in serata è arrivata la conferma ufficiale del riconoscimento da parte dei familiari: ora la salma del ventenne è a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'allarme della sua scomparsa era scattato martedì mattina, dopo che la famiglia aveva fatto la denuncia ai carabinieri. Da protocollo, i carabinieri hanno avvisato la Prefettura, che ha avvertito la Protezione civile e la Questura, che ha coordinato le ricerche dal punto di vista tecnico e operativo. Le ricerche si sono concentrate lungo il torrente Parma, all'altezza del Ponte Europa. Oltre alla Protezione civile, ai carabinieri e alla polizia di Stato sono stati impegnati per ore i vigili del fuoco con i Tas e le unità cinofile. Anche l'elicottero del 115 è intervenuto con i sommozzatori. Ma martedì in serata le ricerche sono state sospese e sono ricominciate ieri mattina, quando purtroppo il corpo del ragazzo è stato ritrovato. M.V. < RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi sul territorio, una piaga infinita

[Redazione]

- . - - - Incendi sul territorio, una piaga infinita. 1.. RDEA In questa estate 2020 che volge al termine, il territorio di Ardea non sembra trovare pace sul fronte degli incendi. In particolare, anche ieri il territorio della periferia, soprattutto all'interno del compendio dei 706 ettari de "Le Salzare", è stato teatro di alcuni incendi più o meno gravi. Il primo di questi è stato registrato fra via dei Monti di Santa Lucia e viadell Radiofaro: qui, con unanube di fumo nera ben visibile praticamente da tutto il territorio circostante, hanno preso fuoco rifiuti di ogni genere e tante sterpaglie. Fral'altro, il fuoco ha interes- Sterpaglic, rifiuti e un'auto: ieri in periferia ha prciso fuoco di tutto sato un'area dove sono state abbandonate anche alcune lastre di eternit (molte delle quali potrebbero essere anche rotte e dunque pericolosissime per l'ambiente e la salute pubblica, ndr): per questo motivo, è scattata la segnalazione anche alla polizia locale. Sul posto, per domare le fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Pomezia e i volontari della protezione civile "Airone" di Ardea e "Alfa" di Aprilia. Un altro rogo, poi, è stato segnalato nel corso del pomeriggio di ieri in via dei Colli Marini: qui, come purtroppo accade troppo spesso, a bruciare è stata un'auto abbandonata in zona. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della "Airone". E non è finita: sempre ieri, infatti, anche via della Serpentara è stata interessata da un incendio. Insomma, una situazione decisamente delicata: da settimane, infatti, il territorio di Ardea è sotto lo scacco di chi appicca incendi per i motivi più svariati, con tanto di pregiudizio per la salute dei cittadini che, spesso, fanno i conti con roghi di rifiuti e altro materiale inquinante. RIPRODUZIONE RISERVATA 1 " __, -: - ' - i Unodegli incendi di ieri ad Ardea Studi su Uo scheletro di Tore -tit_org-

Ancora fiamme Due incendi a Selciatella e Fossignano, intervengo vigili del fuoco e protezione civile
Sterpaglie a fuoco, paura nelle periferie

[Redazione]

Ancora fiamme Due incendi a Selciatella e Fossignano, intervengo vigili del fuoco e protezione eiv Sterpaglie a ftioco, paura nelle periferie Roghi invia Rado Faro e in via Selciatelia. interviene anche l'Alfa CRONACA 2 Incendi di sterpaglie e rifiuti presso la periferia nord e sud della città di Aprilia. Dalle ore 13 della giornata di ieri infatti i Vigili del Fuoco di Pomezia e i volontari della Protezione Civile Alfa di Aprilia sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento di un incendio di sterpaglie su un vasto appezzamento di terreno in via Rado Faro, tra Aprilia e Árdea, in prossimità del quartiere Fossignano. Un intervento proseguito fino al primo pomeriggio e reso particolarmente delicato per la presenza di rifiuti abbandonati in prossimi tà del terreno, a loro volta interessati dal rogo. Nel frattempo un secondo incendio è divampato in via Selciatella, anche in questo caso interessando un campo incolto. Il fumo era visibile anche da grande distanza e per fermare le fiamme è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Diverse sono state le segnalazione diramate dai cittadini sui gruppi facebook: l'impressione è che dopo l'incendio nel deposito di rifiuti della Loas Italia il risveglio della coscienza del pericolo che si corre ad ogni evento abbia intensificato il controllo esercitato dai residenti stessi. F.C. La nube di fu mo inviaSelciatella -tit_org-

**Il fatto ieri due incendi domati a fatica da vigili e volontari
Bruciano le colline, allerta sui Lepini***[Simone Di Giulio]*

Il fatto ieri due incendi domati a fatica da vigili e volontari Bruciano le colline^ allerta sui Lepini SEZZE-ROCCAGORGA SIMONE DI GIUO Giornata da incubo quella di ieri sul fronte degli incendi boschivi. Il primo timido ritorno delle temperature estive, dopo il repentino abbassamento delle medie stagionali riscontrato nella scorsa settimana, aveva in qualche modo messo in allerta chi da diversi mesi, vigili e volontari delle diverse squadre di Protezione Civile del territorio lepino, lotta senza interruzioni contro chi volontariamente accende fuochi che si trasformano in roghi incontrollabili e che hanno già mandato in fumo centinaia di ettari di macchia mediterranea, di olivete di sottobosco, piante e fauna che difficilmente si potranno recuperare, intere aree verdi che sono andate in fumo in un attimo. Ieri il caldo torrido e un vento che in alcuni momenti della mattinata riusciva a muovere le nuvole e a coprire il sole, hanno evidente mente spinto i piromani a tornare in azione. Nella tarda mattinata un violento incendio ha interessato di nuovo una delle zone collinari di Roccaporga, nel quartiere Pozzi. Provvidenziale, come spesso accaduto in questa stagione, l'intervento congiunto di volontari e dei Vigili del Fuoco stanziati a Cenera di Sezze. L'attivazione del Doss e la facilità di raggiungere le zone in cui le fiamme iniziavano a mangiare la vegetazione ha permesso di intervenire con una certa velocità e in meno di 3 ore l'incendio è stato spento e l'area bonificata, con la conta dei danni tutto sommato migliore rispetto alle previsioni. Decisamente diversa, invece, la situazione che si è verificata nel primo pomeriggio di ieri. Intorno alle 15:30 infatti, a prendere fuoco è stata una delle colline che viene attraversata da via So rana, il tratto stradale che collega il quartiere Colli a Ceriara di Sezze. Le fiamme, anche in questo caso alimentate dal vento, hanno avvolto il crinale montuoso, rendendo addirittura complicato il transito dei veicoli, alcuni dei quali si sono ritrovati il fuoco a ridosso della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e, come del resto accaduto ieri mattina e in tutte le altre occasioni regie strate questa estate, diversi gruppi delle locali Protezioni Civili, che hanno avuto bisogno anche di un imponente sostegno dai mezzi aerei, con due elicotteri e un Canadair che hanno continuato a scaricare acqua e schiumogeno fino al tramonto, cercando di rendere più agevole il lavoro di spegnimento da terra. Il rogo è stato domato poco prima del calar del sole, anche se nella mattinata odierna sono previsti sopralluoghi per effettuare la bonifica dell'area. Il rugo di Lille in montagna setine -tit_org-

Un pel devasta lo "Splash" = La struttura dello Splash devastata da un incendio Danni incalcolabili

Il fatto Le fiamme sono partite dal tetto e hanno interessato la copertura laterale della piscina, gli spogliatoi, la sala fitness, il bar

[Gianni Ciuffo]

Spigno Saturnia Distrutta la copertura della piscina e altri locali Un incendio devasta 5 lo "Splash ALLE PAGINE 34-35, 5pr.: IM 1.. L'incendio che ieri ha devastato la struttura sportiva Splash La struttura dello Splash devastata da un incendio Danni incalcolabili Il fatto Le fiamme sono partite dal tetto ñ hanno interessato la copertura laterale della piscina, gli spogliatoi, la sala fitness, il bar CRONACA GIANNICIUFFO Pomeriggio' inferno a Spigno Saturnia, dove un incendio di vaste dimensioni ha devastato il complesso sportivo Splash. Un rogo immane che ha provocato danni incalcolabili ad una struttura che era il vero fiore all'occhiello del Comune pontinoe che era il punto di riferimento per sportivi di ogni età, L'allarme è scattato poco primadelle quindici, quando all'interno dellastruttura, non c'era nessuno. Alcune persone hanno notato del fuoco che stava avanzando sul tetto della struttura, ma in breve tem po le fiamme si sono allargate, andando ad interessare anche i locali del primo piano e la copertura laterale dellapiscina, dotata di acquascivoli. Sul posto giungevano i Vigili del Fuoco di Castelforte, che iniziavano l'opera di spegnimento, supportati dai volontari della Protezione Civile di Spigno Saturnia, Angeli dell'Ambiente. Poco dopo giungevano tré autobotti della Protezione Civile di Minturno e quindi i Vigili del Fuoco di Gaeta, che erano stati impegnati in un altro intervento. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per ore sino a sera, per procedere alla bonifica della struttura. Le fiammehanno attaccato, tra l'altro, gli spogliatoi, lasalafitness, ilbarela copertura dellapiscina. Il fuoco ha trovato facile espansione col fatto che gli interni erano in legno e quindi il lavoro dei soccorritori è stato ancora più difficile. Sul posto giungevano i Carabinieri del Tra le ipotesi un cortocic]Nucleo Operativo Radiomobile di Formia e i colleghi della stazione di Minturno. Il traffico sulla strada che conduce all'impianto e che è parallela alla superstrada Formia-Cassino, ovviamente è stato chiuso, per consentire ai soccorritori di svolgere il loro lavoro. Tantissima gente si è riversata in stradae nei pressi dell'impianto, dadovefuoriusci vaunfumo denso e nero. Tra loro anche i titolari, i dipendenti e i frequentatori dello "Splash", che vedevano svanire sotto la potenza del fuoco, parte della struttura. Diverse le persone in lacrime Uno dei titolari, nel tornare da Cassino, è stato anche coinvolto in un incidente stradale, che fortunatamente non haprovocato grosse conseguenze, ma che lo ha costretto comunque alle cure dei sanitari dell'ospedale Dono Svizzero di Formia- Tra i soccorritori era presente, con la tuta della Protezione Civile, anche il sinda co di Spigno Saturnia, Salvatore Vento, che è rimasto sul posto sino al termine delle operazioni. Momenti di paura si sono vissuti quando alcuni frammenti di struttura bruciati, probabilmente spinti dal vento in un campo adiacente, hanno minacciato una grande area di servizio carburante, poco distante dallo Splash. Il tempestivo intervento dei volontari della Protezione Civile di Spigno, ha evitato che ci fossero altre conseguenze. Per motivi di sicurezza una casa posta nelle vicinanze è stata fatta evacuare. Da verificare l'agibilità dei locali sottostanti la struttura ed anche quella di una pizzeria, che si trova proprio accanto al complesso sportivo. Questi non avrebbero subito danni, ma vanno verificati i solale la tenuta della struttura, operazioni che eseguiranno i Vigili del Fuoco, a cominciare dalla giornata odierna. terminate le operazioni era drammatico il quadro che si presentava, con la struttura del primo piano e l'area della piscina, completamente distrutte da un rogo che ha praticamente cancellato anni e anni di atti vita portata avanti con grande professionalità dai titolari e dai dipendenti. Una casa posta nelle vicinanze del rogo è stata fatta evacuare Trai soccorritori era presente anche il sindaco Salvatore Vento Alcune immagini con le fiamme che devastano l a struttura sportiva de l lo Splash Tra le ipotesi un cortocic]Nella fotoasinistra le fiamme mentre avvolgono la struttura sport i va del l o "Splash"; a destra due foto del l'in tern o dopo lo spegnimento dell'incendio Tra le ipotesi un cortocic] -tit_org- Un pel devasta lo Splash La struttura dello Splash devastata da un incendio Danni incalcolabili

Violento rogo, distrutto lo Splash Nuoto = Parco acquatico in fiamme: distrutto lo Splash Nuoto

[Andrea Gionti]

Paura a Spigno Saturnia Violento rogo, distrutto lo Splash Nuoto Gioliti a pag. 34 Paura a Spigno Saturnia dove le fiamme hanno distrutto lo Splash Nuoto Parco acquatico in fiamme: distrutto lo Splash Nuoto ^Panico tra gli abitanti delle case vicine e di una pizzeria lambita dal fuoco. Proprietari disperati, il sindaco: cancellati 40 anni di storia SPIGNO SATURNIA Pomeriggio di paura ieri a Spigno Saturnia, dove è divampato verso le 15, in via Giacomo Leopardi, ò incendio di vaste dimensioni che ha distrutto i locali dello Splash Nuoto & Open Water, il noto complesso acquatico con acquascivoli, piscina, una palestra, un parco giochi e una pizzeria. Le fiamme, che hanno sprigionato anche una nuvola di denso fumo nero che ha invaso l'intera area circostante ed era visibile anche dalla vicina superstrada, si sono sviluppate per cause ancora in corso di accertamento (probabile, comunque, un corto circuito provocato dalla sistemazione degli scivoli), bruciando la copertura della struttura e parte degli interni. Sul posto, oltre a diverse squadre di vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, al lavoro per cercare di limitare i danni, si sono portati i carabinieri e gli agenti della polizia di Stato. Era presente anche il sindaco del Comune del sud pontino Salvatore Vento: Quarant'anni di storia distrutti, ha dichiarato. Lo Splash, aperto a Spigno da 40 anni, è gestito da tre fratelli Rossana Ciccione, che si occupa di acquascivoli, piscina e centri estivi per giovanissimi; Marcello, che è anche il tecnico di pallavolo giovanile e della scuola di nuoto e pallanuoto, con due figlie tesserate con la squadra di serie A della Vis Nova a Roma e con all'attivo convocazioni nella Nazionale giovanile; e Isabella, che gestisce la palestra. Le fiamme hanno interessato solo di striscio, annerendo le pareti esterne, l'attigua pizzeria "Aria Nuova", aperta nell'ottobre 2016 e gestita da Enzo Pace, C&A di Formia, già vincitore nel recente passato di diversi premi a livello nazionale, che aveva chiuso il proprio esercizio appena dieci minuti prima che scoppiasse l'incendio. Momenti di panico si sono registrati anche tra gli abitanti delle case vicine al luogo in cui si è sviluppato il rogo e si è temuto ad un certo punto che alcune di esse dovessero essere evacuate per misura precauzionale. Le operazioni di contenimento, effettuate a più riprese, e quelle finali di spegnimento delle fiamme sono andate avanti per parecchie ore, con non poche difficoltà. Ingenti i danni provocati al complesso. Evidente la disperazione che si leggeva sul volto e nelle parole dei proprietari, che hanno portato avanti negli anni un complesso che rappresentava anche un fiore all'occhiello per Spigno Saturnia e un luogo di richiamo per il comprensorio. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Spettrale lo spettacolo scaturito dal rogo, dopo l'intervento dei pompieri e della Protezione civile: uno scheletro annerito dove prima sorgeva un complesso molto frequentato. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel pomeriggio anche a Formia, a Largo Paone, dove hanno preso fuoco verso le 17,30, per cause in corso di accertamento, due auto, una Volkswagen Polo e una Peugeot 206, parcheggiate l'una accanto all'altra. Pesanti i danni. Andrea Gionti KILIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Violento rogo, distrutto lo Splash Nuoto Parco acquatico in fiamme: distrutto lo Splash Nuoto

Frana di Ricasoli, altri 270mila euro per la sicurezza

[Redazione]

MONTEVARCHI Serviranno altri 270 mila euro per mettere in sicurezza Ricasoli, la frazione alle porte di Montevarchi lungo la Chiantigiana. Il caratteristico borgo dai primi anni 2000 deve fare i conti con l'erosione senza fine della fragile collina su cui si adagia l'abitato e per mitigare il rischio idrogeologico nel tempo sono state realizzate sulle pendici opere di ingegneria naturalistica associate ad altre di consolidamento strutturale. Col passare delle stagioni, però, ecco nuovi scivolamenti e alcuni interventi non hanno prodotto l'esito sperato. Da qui l'esigenza di riaprire il cantiere e Palazzo Varchi ha approvato il progetto esecutivo che dovrebbe risolvere la situazione. Nel piano tre categorie di intervento: il completamento e ripristino di quanto già eseguito a nord e sud; la riparazione delle opere danneggiate nel solo fianco meridionale e la riqualificazione ambientale con la piantumazione di essenze di sostituzione. E ancora, per far fronte all'eccessiva spinta dell'acqua, si agirà creando trincee drenanti di varia larghezza e profondità, briglie e argini in gabbioni. Il tutto corredato da piantumazioni di arbusti capaci con le loro radici di rendere più solide le scarpate, garantendo anche risultati apprezzabili dal lato estetico. Si utilizzeranno rosmarino strisciante, cotognastro, ginepro, mirto, ginestra e il vétiver, nella variante autoctona italiana chiamata pianta ingegnere perché con il suo apparato radicale resistente e profondo è in grado di imbrigliare qualunque terreno. Nella porzione della balza che guarda a sud poi si dovrà rimpiazzare il tratto terminale della palificata doppia ormai danneggiato in maniera irreparabile. La sostituirà una terra rinforzata, alta due metri e mezzo e lunga 40 metri consolidata con una grata viva al di sopra. (t) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scossa di terremoto Paura nella zona di San Giovanni

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata avvertita martedì sera alle 22,12 in Valdarno. Come ha riportato il sito dell'I ngv il sisma è stato registrato nella zona di San Giovanni, ad una profondità di 8 Km. L'epicentro è stato localizzato a 3 Km a nord est. La scossa più forte è stata anticipata poco prima da una più deboledi magnitudo 1.5 e seguita da altre due di magnitudo 1.0 e una di 0.9. L'evento sismico è stata avvertito distintamente dalla popolazione, specialmente ai piani alti delle abitazioni. Non si sono però registrati danni a cose o persone. Molte le testimonianze sui social di persone che hanno sentito un forte botto. Non solo a San Giovanni ma anche nei centri limitrofi. Voglio tranquillizzare la popo- Comunque il sisma non ha prodotto danni a persone e cose L'evento martedì sera VALDARNO lazione - ha detto il sindaco Valentina Vadi - I tecnici comunali, divisi in due squadre, hanno effettuato dei sopralluoghi per controllare gli edifici scolastici ealtri immobili del Comune, allo scopo di fare una prima valutazione visiva della situazione e per accertarsi che non vi siano danneggiamenti alle strutture. Non è stata registrata nessuna criticità. Molti cittadini non hanno però avvertito la scossa. Io abito ai piani alti ma non mi sono accorta di nulla - ha detto una signora - Mi ha avvertito mia figlia. Ero seduto in poltrona e ho sentito un lieve sussulto, ma i lampadari non si muovevano, ha aggiunto un altro cittadino. Io sarò sordo, ma non l'ho sentito, ha ironizzato un sangiovanese in piazza Cavour. Insomma, solo un po' di spavento e niente altro. is RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cecina premia Borrelli e i volontari

[Redazione]

Cecina premia Borrelli e i volontari Il sindaco Lippi: Un modo per ringraziare chi è stato in prima fila in quei mesi difficili. Appuntamento dom< CECINA Il Comune ha organizzato per domani sera un'edizione speciale del Premio Cecina che solitamente si tiene in occasione del Patrono e che quest'anno è stato annullato per l'emergenza. Si tratta di un'edizione speciale dell'iniziativa, dedicata ai temi della Protezione Civile, con una particolare attenzione all'emergenza Coronavirus. Ospite speciale della serata sarà Angelo Borrelli, capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, al quale sarà consegnato il Premio Cecina. Attestati di riconoscimento saranno inoltre consegnati a tutti coloro si sono impegnati a vario titolo nel periodo di emergenza, sia in ambito professionale che di volontariato. L'evento avrà inizio alle ore 21 e si terrà in piazza Carducci. L'evento - spiega il sindaco Lippi - vuole essere un modo per ringraziare chi è stato in prima fila in quei mesi difficili ma anche una sorta di incoraggiamento, un invito a fare squadra per affrontare i prossimi mesi e tutte le difficoltà che inevitabilmente ci potremo trovare a dover superare, insieme come abbiamo già fatto. In piazza Carducci, la piazza dei bambini, sarà allestita per l'occasione una tensostruttura che resterà a disposizione anche per l'inverno delle scuole, una sorta di agorà dei bambini all'aperto, che Angelo Borrelli, sarà premiato y Cecina Cpossa ospitare eventi e incontri nel rispetto delle disposizioni Covid.aUn segnale in linea con quello che è il lavoro che stiamo facendo qui a Cecina - sottolinea il sindaco - di proporci come laboratorio per una ripartenza delle scuole che tenga conto dei bisogni e delle esigenze dei bambini e dei ragazzi, mettendo insieme scuola, ambito medico, psicologico e pedagogico e genitori. -tit_org-

Citta Dalla Pieve - Scompare a 31 anni vicino casa, trovato dopo ore: ferito gravemente

[Sa. Mi.]

Scompare a 31 anni vicino casa, trovato dopo ore: ferito gravemente. Era uscito dall'abitazione e non era più tornato. Rintracciato nei boschi CITTÀ DELLA PIEVE. E' stato ritrovato, in condizioni critiche ma vivo. Con il fiato sospeso tutta la comunità e una imponente macchina per le ricerche ha seguito le tracce del 31enne scomparso intorno alle 20 di martedì dalla sua casa a Città della Pieve. Poi nel primo pomeriggio di ieri finalmente è arrivata la notizia più attesa. L'uomo è stato trovato vivo, anche se gravemente ferito, in una zona abbastanza impervia tra boschi non lontano dal capoluogo, intorno alle 13.30. Il giovane era uscito di casa intorno alle 20 e non aveva più fatto ritorno, facendo perdere le proprie tracce. Da qui l'allarme scattato nel cuore della notte, quando sono state avviate le ricerche. A battere palmo a palmo l'area sono i vigili del fuoco, anche con l'unità cinofila, gli uomini del Soccorso alpino e speleologico, i volontari della Protezione civile di Città della Pieve e i carabinieri della compagnia pievese guidati dal capitano Andrea Caneschi che hanno coordinato le indagini. Il ragazzo - secondo quanto riferito dai soccorritori - è stato subito affidato alle cure del personale sanitario. Il ritrovamento sarebbe avvenuto non lontano dall'abitazione del 31enne ma è probabile che durante la notte abbia vagato per le campagne e potrebbe essere caduto provocandosi alcune lesioni. Decisivo nelle ricerche sarebbe stato il contributo delle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria, guidate dal Coordinatore delle ricerche (Cor) esperto in topografia: l'area è stata battuta incessantemente. Sa.Mi. -tit_org-

Covid, la crisi del terzo settore Pochi fondi, noi a rischio chiusura

[Maria Cristina Carratù]

Il caso Covid, la crisi del terzo settore Pochi fondi, noi a rischio chiusura di Maria Cristina Carratù Sono, in Toscana, un presidio territoriale diffuso di buone pratiche civiche di solidarietà, e un insostituibile sostegno per il welfare regionale. Provatissimi da troppi mesi di lockdown, però, gli enti toscani del terzo settore (26 mila circa, fra associazioni di promozione sociale, onlus, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, con 469 mila volontari, e oltre 46 mila dipendenti) sono in ginocchio. Intere stagioni di attività culturali, di intrattenimento, di educazione, musicali e sportive sono state annullate, con un grave danno economico per le migliaia di organizzazioni che sostengono la propria azione sociale con l'autofinanziamento, ha avvertito ieri il portavoce del Forum regionale Terzo Settore Gianluca Mengozzi, durante la presentazione del rapporto sull'impatto dell'epidemia sugli Ets realizzato da Sociometrica per Cesvot. O si fa subito qualcosa, insomma, o la Toscana cambierà volto: Se le istituzioni non se ne prenderanno cura, non è scontato che, quando tutto questo finirà, ritroveremo intatta la nostra grande ricchezza di associazioni e cooperative. I dati parlano chiaro: oltre il 70% In Toscana il 70% delle associazioni hanno ridotto l'attività. "Ora sgravi sulle imposte" degli Ets toscani ha dovuto ridurre le proprie attività sul territorio, mentre il 14,2% ha dovuto sospenderle del tutto (in molti casi senza sapere se e quando riprenderle). Ben il 47,4% di chi è in difficoltà registra un ribasso economico superiore al 25%, il 43,7% ha difficoltà a reperire risorse per le attività correnti. Non solo: per il 14% è diventato molto difficile reperire risorse umane, cioè volontari, essendo venute meno, per troppi mesi, tutte le tradizionali iniziative di reclutamento (eventi, raccolte fondi). Quanto a chi ha chiuso i battenti, almeno temporaneamente, si tratta soprattutto di onlus (20,3%) e di associazioni di promozione sociale, culturali, e di animazione, circoli ricreativi, pro loco, ecc. (17,5%), vittime numero uno dello stop alla vita collettiva, di organizzazioni di volontariato (11,7%), di cooperative sociali (10,2%). Con una distribuzione della crisi, tuttavia, diversa a seconda dei territori: molto alta nelle province di Siena (27,8%), Pistoia (25%) e Grosseto (23,1%), particolarmente ricche di associazioni ricreative e culturali, più bassa a Pisa (15,9%), Firenze 13,3%, Massa Carrara (11,6%), Arezzo (10,7%), Lucca (10,7%), Livorno (8,1%), Prato (3,9%), dove è più marcata la presenza di Ets di matrice sociosanitaria, attivi anche durante il lockdown. Gli enti che hanno mantenuto inalterate le loro attività (il 19,1%), o le hanno incrementate (8,1%), comunque una minoranza, sono stati non a caso quelli operativi nel trasporto o nell'assistenza sanitaria, o legati alla Protezione civile. Accanto alle forti difficoltà economiche, tuttavia, le associazioni, secondo l'indagine Sociometrica, mostrano una grande capacità di resilienza, determinate a continuare le attività, nonostante la crisi. Ma come? Lo strumento c'è, ha assicurato il presidente di Cesvot Federico Celli, ed è la legge regionale sul Terzo Settore appena approvata dalla Regione, che, tanto più alla luce di una pandemia che reclama sempre più sanità, servizi, assistenza, interventi sociali, ha finalmente sancito il ruolo degli Ets nei percorsi di coprogrammazione e coprogettazione con le amministrazioni pubbliche. Ora serve la volontà politica di renderla operativa, ha sottolineato Mengozzi, ricordando, però, altre importanti esigenze degli Ets: la facilitazione degli accessi al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, e sgravi pro tempore su imposte e tariffe. -tit_org-

Radio club Piceno Nuovo corso base di protezione civile

[Redazione]

L'ASSOCIAZIONE Il Radio Club Piceno E.R.A. (European Radioamateurs Association) organizza il quinto corso base di Protezione Civile, il corso prenderà il via giovedì 15 ottobre alle ore 21 nella sede della Fabbrica dei Fiori, in Via Val di Passa a Porto d'Ascoli. A causa delle normative vigenti in tema anti contagio i posti sono limitati e può essere ammesso un numero massimo di venti partecipanti preventivamente selezionati telefonicamente. Il Radio Club Piceno E.R.A. è un'associazione di volontariato e di Protezione Civile che per mantenere viva la parte del volontariato si impegna anche nel Safety per quanto riguarda l'assistenza agli eventi, trasporti sociali, servizi antincendio, e radioassistenza. Per informazioni e preselezioni è possibile contattare Emily al numero 3475810416, - tit_org-

Padre e figlio di 5 anni si perdono sui monti

[Redazione]

Rocca Massima Padre e figlio di 5 anni si perdono sui monti Sono intervenuti la protezione civile, le unità cinefile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il soccorso alpino fluviale per soccorrere un bambino di 5 anni con il padre che si erano dispersi sui monti della Catena Lupone tra Segni e Carpineto Romano. I due sono stati individuati e portati in salvo in nottata. Il padre è un quarantenne, il bambino ha 5 anni, sono stati trovati nella zona di Cori, rintracciati dopo diverse ore di ricerche dai soccorritori. Ora stanno bene, sono stati visitati dai sanitari del e sono poi potuti rientrare a casa, a Genzano. -tit_org- Padre e figlio di 5 anni si perdono sui monti

Il 9 agosto le fiamme iniziano a divorare i depositi di plastica, carta e cartone
Incendio loas: l'inferno si scatena ad Aprilia

[Riccardo Toffoli]

Il 9 agosto le fiamme iniziano a divorare i depositi di plastica, carta e cartone INCENDIO LOAS: L'INFERNO SI SCATENA AD APRILI Riper corriamo la storia di un mese che ha segnato profondamente la vita della città di Riccardo Toffoli La sera del 9 agosto una vasto incendio inizia a divorare i depositi Loas, impianto di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti provenienti da differenziata, Le fiamme hanno bruciato plastiche, carta, cartone prevalentemente per giorni e giorni. Sul posto hanno lavorato intensamente notte e giorno i Vigili del Fuoco e la protezione civile operante ad Aprilia. Sono state evacuate subito tre famiglie perché erano a ridosso dell'azienda e un cavo elettrico è venuto giù. "Noi siamo intervenuti subito con 18 volontari coordinati dal presidente Roberto Cotterli che era sul posto con automezzi di cui due autobotti. -ci ha spiegato subito Marco Moroni dell'Alfa Aprilia- E stata una notte complicata perché ci sono stati altri interventi e le autobotti sono venute da tutto il Lazio, Purtroppo è anche agosto". Ridotte le fiamme, nei giorni a seguire Vigili del Fuoco e Protezione Civile hanno lavorato sulla brace che, essendo prevalentemente composta da plastiche, era più difficile da spegnere. Quindi con degli escavatori, il materiale superficiale veniva rimosso e la brace che di volta in volta, si scopriva, veniva spenta con acqua gettata dalle autobotti o dai canadair. Il 16 agosto alle ore 12, l'incendio alla Loas veniva dichiarato "spento" dopo ben sette giorni di una vera e propria lotta che sembrava interminabile. E sicuramente merito di tutto il personale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Nei nostri servizi abbiamo personalmente visto il grande lavoro svolto sotto sole cocente, con fiamme e la nube tossica che non cedeva. Il sindaco di Aprilia Antonio Terra insieme al suo staff, ha seguito da vicino tutta la situazione con sopralluoghi continui e costanti, intervenendo immediatamente come poteva. Lo stesso hanno fatto tutti gli enti coinvolti. La caduta del cavo elettrico non ha causato disagi alla cittadinanza interessata perché la distribuzione energetica ha subito fatto scattare un piano d'emergenza alternativo, alimentando zone colpite da altre reti. 22 agosto un piccolo focolaio all'interno del capannone ha di nuovo messo in azione Vigili del Fuoco e la Protezione Civile. Le operazioni di spegnimento delle braci, purtroppo, non erano state fatte all'interno del capannone perché questo era pericolante ed era molto pericoloso intervenire con movimenti scavatori all'interno, L'evaporazione dell'acqua e il caldo rovente hanno, quindi, alimentato un piccolo focolaio interno. Per l'intervento dei Vigili del Fuoco sono intervenuti sul posto anche Carabinieri che hanno dovuto aprire cancelli messi sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Latina a seguito di un'indagine sulle responsabilità. **RESIDENTI TAPPATI IN CASA** Il disagio maggiore è stato subito dai residenti, in una fascia molto ampia e soprattutto nel pieno del caldo estivo. La nube di fumo non ha dato tregua a nessuno e ha costretto molti a tappare dentro case mentre la preoccupazione per l'inquinamento di aria e di falde acquifere andava per vaste coltivazioni di frutta e verdura. In base alle disposizioni inviate dalla Asl, il sindaco Antonio Terra il 10 agosto emetteva una ordinanza molto stringente. Coloro che operano o abitano nel raggio di due chilometri dall'incendio avrebbero dovuto allontanarsi dall'abitazione se possibile o mantenere chiuse le finestre con il divieto di raccolta, vendita e consumo di frutta e verdura nonché di tutti i prodotti di origine animale (latte e derivati). Veniva imposta la chiusura di tutte le attività commerciali presenti nel raggio di due chilometri dall'incendio e il lavaggio delle superfici dove sono depositate le ceneri solo con acqua. Chi opera e abita nel raggio di tre chilometri, avrebbe dovuto controllare filtri dei condizionatori, indossare le mascherine all'aperto e non raccogliere o consumare prodotti agroalimentari. Queste norme sono state modificate solo il 31 agosto con una nuova ordinanza. Pur cadendo le restrizioni per residenti e le attività commerciali della zona, si continua ancora oggi a mantenere il divieto di raccolta, vendita e consumo dei prodotti agroalimentari. Possiamo solo immaginare l'inferno che hanno vissuto i cittadini residenti, gli operatori agricoli per tutto questo periodo e quello che ancora stanno vivendo: 21 giorni di "quarantena" forzata e ancora l'incertezza di poter mangiare il prodotto, tanto sudato, del loro orto. Per non parlare delle aziende agricole che potrebbero veder

buttata un'intera stagione. I DATI DEGLI INQUINANTI L'Arpa Lazio, il braccio operativo della Regione in materia ambientale, ha subito iniziato il monitoraggio sull'aria \tilde{n} sul suolo ma ci vuole tempo per produrre dei dati attendibili su cui possano poggiare degli interventi chiari e sicuri. 11 monitoraggio dell'Arpa sull'aria si può definire concluso. Esso si è concretato su tre sostanze in particolare, 11 benzopirene \tilde{n} la più cancerogena fra le sostanze presenti nelle polveri che si formano in tutti processi di combustione. Era la causa del "male" degli spazzacamini, specie bambini che, piccoli, venivano calati nelle canne fumarie. E anche la sostanza ritenuta "colpevole" del tumore da sigaretta. La legge stabilisce che non deve superare un nanogrammo per metro cubo come concentrazione media annua. primo campione prelevato nei pressi dell'incendio \tilde{n} di 216, Pcb (policloro-bifenili) sono sostanze chimiche che si formano con procedimenti industriali, dovuti anche ad incenerimento dei rifiuti. Ridotta la produzione a livello mondiale tra gli anni '70 \tilde{n} '90, secondo l'Istituto Superiore di Sanità la loro tossicità "in seguito a esposizione occupazionale e accidentale, si manifesta con disordini cutanei, perdita di peso, danni epatici, disfunzioni endocrine \tilde{n} riproduttive", La tossicità dei PCB è correlata alla posizione degli atomi di cloro sulla molecola (se ne contano 209 composti, di questi solo 12 hanno tossicità vicina alle diossine). L'azione cancerogena non è accertata. Non ci sono valori di riferimento proprio perché dati sono ancora pochi. Il primo campione ha rilevato un valore di 2361 picogrammi per metro cubo. Sono livelli molto alti, È la stessa Arpa a paragonare il dato con il campionamento rilevato negli incendi Eco x (2017) e Tmb Salaria (2018). Nell'incendio di Eco x il valore dei Pcb era di 394 (sei volte inferiore). Nell'incendio del Tmb Salaria era di 1019, ossia la metà. Infine il dato sulle diossine. In base al primo rilevamento dell'Arpa le diossine hanno una concentrazione di 303 picogrammi in metro cubo. In base ai calcoli dell'Oms, in condizioni di normalità le concentrazioni urbane non superano lo 0,1 picogrammi per metro cubo. Le diossine sono molto pericolose per la salute a causa della loro resistenza. Possono rimanere nell'ambiente \tilde{n} all'interno degli organismi per anni. Si stima che la diossina viene smaltita all'interno del nostro \tilde{n} nell'arco di dieci anni, L'Arpa ha anche redatto una mappa con zone colpite dalla "caduta" dei fumi dell'incendio Loas. Ad oggi, mentre andiamo in stampa, sono stati completati gli studi sui campioni fino al 26/27 agosto \tilde{n} hanno dimostrato un progressivo rientro negli standard degli inquinanti ma solo a partire dal 20 agosto. Dei rilievi sui vegetali hanno invece parlato nella commissione ambiente del 3 settembre scorso, i tecnici dell'Istituto Zooprofilattico, che hanno illustrato come anche prime analisi da loro condotte nella settimana appena successive all'incendio (13 \tilde{n} 17 agosto) abbiano rilevato un deposito di sostanze chimiche sulle foglie delle piante, con valori importanti. Nei prossimi giorni l'esame sarà ripetuto: è probabile che dopo le piogge di questa settimana, i risultati siano nettamente migliorati, IL CONSIGLIO COMUNALE VOTA LO STATO DI CALAMITÀ' E I CITTADINI SCENDONO IN PIAZZA Consiglio comunale di Aprilia il 13 agosto approva una dura mozione in merito. Viene chiesto lo stato di calamità \tilde{n} di emergenza al presidente della Regione Lazio. Linea dura con controlli a tappeto su tutti siti che presentano pericoli simili. Viene costituito un osservatorio apposito. Inoltre il Comune sarà parte civile nell'eventuale processo a carico dei presunti responsabili del rogo. In una intervista, il capogruppo di Forum Vittorio Marchitti, primo firmatario della mozione, ci ha spiegato in dettaglio le misure approvate all'unanimità grazie alla collaborazione con l'opposizione. "Noi abbiamo cercato di sintetizzare -ci ha detto Marchitti- le nostre preoccupazioni specialmente sulle prescrizioni e sui nostri dubbi sollevati già nel 2013 che abbiamo più volte sollevato alla Provincia \tilde{n} in genere, agli enti preposti all'autorizzazione di questi impianti". L'amministrazione comunale tutta \tilde{n} la politica in genere, si è quindi, schierata dalla parte dei cittadini che a fine agosto si sono organizzati in comitati. Insieme a tutti comitati di quartiere della città hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Latina per disastro ambientale. È stata inoltre organizzata una manifestazione per sabato 5 settembre in piazza Roma. Il presidente del consiglio comunale Pasquale De Maio ha anche aperto all'ipotesi di una commissione speciale sull'incendio Loas, richiesta dai consiglieri di Azione Davide Zingaretti e Giorgio Giustredì per far luce su quanto accaduto. LOAS: UN'AZIENDA CHE OPERA SUL TERRITORIO DAL 2009. LE TAPPE Ripercorriamo le tappe autorizzative della Loas. Ringraziarne per questo breve sunto, la disponibilità e il lavoro di Daniele Borace referente dell'associazione ambientalista Orso Green. La Loas è un impianto di stoccaggio e smaltimento di rifiuti non

pericolosi. Trattava i rifiuti della differenziata con particolare riguardo a: carta, cartone e plastica. Fu autorizzato nel 2009 per 36 mila tonnellate all'anno. La competenza per il rilascio dell'autorizzazione è in capo alla Provincia. Tramite una serie di richieste di varianti, nel 2013 il quantitativo annuo di rifiuto autorizzato al trattamento è passato a 140 mila tonnellate. A luglio del 2019 la società ha avviato l'iter per l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione che non si era ancora concluso al momento dell'incendio. Nelle more dell'iter di rinnovo, la provincia di Latina ha concesso varie proroghe per far proseguire il lavoro. L'atto dirigenziale del 17 agosto, avvia il procedimento di diniego a seguito dell'incendio avvenuto il 9 agosto scorso seppure la conferenza dei servizi si era conclusa "con esito positivo". In un verbale del 26 giugno 2019 a seguito di un sopralluogo i Vigili del Fuoco evidenziavano "un ampliamento dell'attività in esame, non previsto in progetto" nonché che "la sistemazione del materiale in deposito nelle aree esterne è difforme dal progetto approvato". Gran parte delle vicende burocratiche sono state ricostruite nel convegno "Lazio dei fuochi Aprilia al centro" il 28 agosto all'Hotel Enea con l'interessamento dell'on. Raffaele Trano (M5S). -tit_org- Incendio loas:inferno si scatena ad Aprilia

Coronavirus scuola Ancona, calano gli studenti - Cronaca

[Pierfrancesco Curzi]

Ancona, 9 settembre 2020 - Tra cinque giorni gli 8.594 studenti anconetani iscritti alle 397 classi delle scuole materne, elementari e medie siederanno sui loro banchi singoli per iniziare l'anno didattico in era di emergenza pandemica da Coronavirus. Fanno parte degli otto istituti comprensivi in cui è suddiviso il territorio del capoluogo e saranno meno rispetto ad un anno fa. Ben 114 le unità di differenza, ma spicca il dato degli stranieri, addirittura 159 in meno: saranno complessivamente 1.678, il 19,6% del totale. Andando più indietro nel tempo, esattamente a dieci anni fa, l'anno scolastico 2010-2011 aveva visto ai nastri di partenza ben 9.324 alunni suddivisi in 411 classi. Ciò significa che in dieci anni Ancona ha perso per strada 730 studenti. Quest'anno il calo più sostanzioso, legato certo al calo demografico, ma anche alla pandemia che potrebbe aver influito sulle singole scelte familiari, specie quelle straniere.

LEGGI ANCHE Covid e scuolabus: "Ora ne servono altri 75" Calano le presenze sui banchi ma crescono le classi a causa delle suddivisioni imposte per garantire il distanziamento. Sono 6 quelle nuove: 2 per la parte Infanzia (alla Freud dell'istituto comprensivo Scocchera e alla Regina Margherita del Posatora-Piano-Archi), 2 alla Primaria (alla Montessori dello Scocchera e alle Socciarelli del Pinocchio) e infine altrettante per le medie (alla scuola Donatello), per un totale di 133 alunni. Alla cifra complessiva degli alunni suddivisi negli otto istituti comprensivi vanno aggiunti poi i 506 piccoli dei nidi comunali, lo stesso numero del 2019-2020. Il Comune di Ancona arriva a lunedì prossimo con la conferma di sole 3 classi della scuola media del Pinocchio spostate nel plesso delle elementari Falcone in piazza Salvo Acquisto. Un ottantina di studenti che potranno usufruire di un bus navetta dedicato che li porterà dal Pinocchio alla scuola del Q2. Non ci saranno però classi spezzate in due con lezioni in presenza e didattica a distanza, saranno tutti in classe. L'amministrazione, competente per gli otto istituti scolastici e per i nidi pubblici, ha speso quasi 400 mila euro per gli interventi di adeguamento degli spazi, soldi arrivati dal Ministero della Pubblica Istruzione. A Montesicuro lavori nel salone della ex circoscrizione per ospitare alunni della Levi. Grande lavoro per smaltire il materiale e gli arredi vecchi, in particolare i banchi a due posti, sostituiti da quelli monoposto. In parte il Comune ha contribuito alla spesa in appoggio alle competenze dei singoli istituti e della Protezione civile. Erogati 25 mila euro, circa 3 mila euro per ognuno degli istituti comprensivi per l'acquisto in economia di banchi e sedie. All'interno della cifra erogata dal Ministero l'amministrazione dorica ha ordinato materiale per altri 43 mila euro tra arredi, 4 pannelli divisorii, 108 sedie ergonomiche, 60 banchi monoposto e altrettante sedie, 40 banchi doppi per la scuola Fermi e i corsi di recupero per adulti, 5 separatori in plexiglass. È poi il problema dei danni provocati dalla grandinata del 30 agosto scorso. Sono 25 le scuole che hanno subito danni: vetrate infrante e poi lucernai, tapparelle e serrande distrutte. Ad Ancona sono 29 le scuole di Infanzia (90 sezioni e 2.010 alunni), 22 le Primarie (3.926 alunni e 193 sezioni) e 11 le Secondarie-medie (2.613 alunni e 114 sezioni). Due istituti scolastici saranno guidati da nuovi dirigenti: si tratta di Lucia Cipolla al Novelli-Natalucci e Silvia Del Monte al Grazie-Tavernelle. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 9 settembre: 33 nuovi casi e 2 ricoveri in più, ma aumentano i guariti

[Redazione]

Approfondimenti Screening del personale scolastico, in Umbria grandi numeri: "Raggiunto il 75 per cento del target" 8 settembre 2020 Sono 33 (ieri erano stati 7) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (mercoledì 9 settembre) in Umbria, dove diventano così 1.968 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.830 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 170.159). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 12.01 - si evince però un aumento di gran lunga inferiore degli attuali positivi, che ora sono 378 (+2 rispetto a ieri). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Indice Rt nuovo sotto all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioni Questo perché aumentano i guariti che ora sono 1.509 (+31), mentre restano 5 clinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Stabile anche il numero delle persone in isolamento contumacia, che sono ancora 359, mentre nei 'Covid Hospital' salgono a 19 (+2) i pazienti ricoverati (sempre 2 però quelli in terapia intensiva).

Coronavirus in Umbria, la mappa al 9 settembre: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Coronavirus in Umbria, il bollettino del 9 settembre: 33 nuovi casi e 2 ricoveri in più, ma aumentano i guariti 9 settembre 2020 Screening del personale scolastico, in Umbria grandi numeri: "Raggiunto il 75 per cento del target" 8 settembre 2020 Coronavirus, il bollettino di Umbertide: c'è un nuovo caso di 'importazione' 8 settembre 2020Dopo i 7 di ieri altri 33 nuovi casi di coronavirus sono stati registrati oggi(mercoledì 9 settembre) in Umbria, dove diventano così 1.968 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.830 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 170.159). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 12.01 - si evince però un aumento di gran lunga inferiore degli attuali positivi, che ora sono 378 (+2 rispetto a ieri).Indice Rt nuovo sotto all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioniQuesto perché aumentano i guariti che ora sono 1.509 (+31), mentre restano 5 i clinicamente guariti e 81 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza.Stabile anche il numero delle persone in isolamento contumacia, che sono ancora 359, mentre nei 'Covid Hospital' salgono a 19 (+2) i pazienti ricoverati(sempre 2 però quelli in terapia intensiva). Rientro a scuola: le linee guida per il trasporto dedicatoDi seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (salgono a 49 su 92 quelli 'positivi', che ieri erano 47) - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀ TOTALIATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDEUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA I RICOVERATI COVID HOSPITAL, TERAPIA INTENSIVA

All tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus in Toscana, 88 nuovi casi e due decessi

[Redazione]

I dati del 9 settembre. Età media dei contagiati, 39 anni. Due ricoverati in più in terapia intensiva. In Toscana sono 12.646 i casi di positività al Coronavirus, 88 in più rispetto a ieri (21 identificati in corso di tracciamento e 67 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media degli 88 casi odierni è di 39 anni circa (il 24% ha meno di 26 anni, il 31% tra 26 e 40 anni, il 36% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 69% è risultato asintomatico, il 24% pauci-sintomatico. Delle 88 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Spagna). 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana, di cui 1 riferibile a cittadino residente fuori regione. Il 44% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.358 (74% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 601.979, 7.137 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.141, +3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 80 (3 in meno rispetto a ieri), di cui 11 in terapia intensiva (2 in più). Oggi si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni, a Massa Carrara e a Livorno. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.847 i casi complessivi ad oggi a Firenze (14 in più rispetto a ieri), 693 a Prato (16 in più), 871 a Pistoia (1 in più), 1.354 a Massa (13 in più), 1.596 a Lucca (1 in più), 1.171 a Pisa (12 in più), 601 a Livorno (6 in più), 927 ad Arezzo (19 in più), 535 a Siena (4 in più), 518 a Grosseto (1 in più). Sono 533 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (1 in più). Sono 31 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 24 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 339 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 464 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 695 casi x100.000 abitanti, Lucca con 411, Firenze con 380, la più bassa Livorno con 179. Complessivamente, 2.061 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (65 in più rispetto a ieri, più 3,3%). Sono 4.064 (4 in più rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.624, Nord Ovest 1.652, Sud Est 788). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 80 (3 in meno rispetto a ieri, meno 3,6%), 11 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 22,2%). Le persone complessivamente guarite sono 9.358 (24 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 192 persone clinicamente guarite (4 in meno rispetto a ieri, meno 2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.166 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 1.147 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 176 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 91 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,8 x100.000 residenti contro il 58,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,3 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Redazione Nove da Firenze

Identificato il cadavere trovato nelle acque della Parma: è del 20enne scomparso

[Redazione]

Il cadavere ritrovato nella mattinata di oggi, mercoledì 9 settembre, è quello di Mohamed Ali Yahiaoui, il 20enne residente a Parma e di origine tunisina, scomparso nel tardo pomeriggio di lunedì 7 settembre. La conferma è arrivata dopo il riconoscimento del corpo effettuato dai familiari di Mohamed. Il giovane si era allontanato da casa nel pomeriggio di lunedì e dalle 18 di quel giorno i suoi genitori non sono più riusciti a contattarlo. Mohamed non è tornato a casa per la notte e la sua famiglia si è allarmata ed ha avvertito le forze dell'ordine: le ricerche sono scattate da subito. Dopo più di un giorno di lavoro degli uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile è stato trovato un cadavere nelle acque della Parma, in corrispondenza del ponte di Baganzola. Dopo qualche ora è arrivata l'identificazione da parte dei familiari del corpo del ragazzo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus: 88 nuovi casi positivi in Toscana, 2.141 i positivi (+62), 11 in terapia intensiva (+2), 2 deceduti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 9 settembre Sono complessivamente 12.646 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta 2 In Toscana sono 12.646 i casi di positività al Coronavirus, 88 in più rispetto a ieri (21 identificati in corso di tracciamento e 67 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media degli 88 casi odierni è di 39 anni circa (il 24% ha meno di 26 anni, il 31% tra 26 e 40 anni, il 36% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 69% è risultato asintomatico, il 24% pauci-sintomatico. Delle 88 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Spagna). 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con l'ordinanza n. 80 della Regione Toscana, di cui 1 riferibile a cittadino residente fuori regione. Il 44% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.358 (74% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 601.979, 7.137 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.141, +3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 80 (3 in meno rispetto a ieri), di cui 11 in terapia intensiva (2 in più). Oggi si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni, a Massa Carrara e a Livorno. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 9 settembre, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.847 i casi complessivi ad oggi a Firenze (14 in più rispetto a ieri), 693 a Prato (16 in più), 871 a Pistoia (1 in più), 1.354 a Massa (13 in più), 1.596 a Lucca (1 in più), 1.171 a Pisa (12 in più), 601 a Livorno (6 in più), 927 ad Arezzo (19 in più), 535 a Siena (4 in più), 518 a Grosseto (1 in più). Sono 533 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (1 in più). Sono 31 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 24 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 339 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 464 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 695 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 411, Firenze con 380, la più bassa Livorno con 179. Complessivamente, 2.061 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (65 in più rispetto a ieri, più 3,3%). Sono 4.064 (4 in più rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.624, Nord Ovest 1.652, Sud Est 788). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 80 (3 in meno rispetto a ieri, meno 3,6%), 11 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 22,2%). Le persone complessivamente guarite sono 9.358 (24 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 192 persone clinicamente guarite (4 in meno rispetto a ieri, meno 2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.166 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registrano 2 decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 1.147 i deceduti dall'inizio dell'epidemia iacosi ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 176 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 91 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,8 x 100.000 residenti contro il 58,9 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di

mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,3 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). * N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) ricavati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Scompare 31enne, allarme nel cuore della notte: ricerche in corso //

[Redazione]

Allarme nel cuore della notte per la scomparsa un 31enne nella zona di Città della Pieve. Il giovane sarebbe uscito di casa e non sarebbe più rientrato, facendo perdere le proprie tracce. Da quiallarme scattato nel cuore della notte, quando sono state avviate le ricerche. A battere palmo a palmoarea sono i vigili del fuoco, che stanno operando anche conunità cinofila, i volontari della Protezione civile di Città della Pieve e i carabinieri che coordinano le indagini.

Eventi in Umbria durante covid-19, ok per la Quintana altri eventi in bilico

[Redazione]

Eventi in Umbria durante covid-19, ok per la Quintana altri eventi in bilico. C'è ok per la Giostra della Quintana, ma con prescrizioni in materia sicurezza anti Covid-19 nelle zone adiacenti al Campo de Li Giochi, ingressi limitati con prefiltraggi e altre questioni inerenti i dispositivi di protezione individuale. Riunione tecnica ieri al Centro operativo Regionale della Protezione Civile per discutere le possibilità di svolgere Giostra della Quintana, Eurochocolate, I Primiltalia e la gara di Supercoppa della Sir. C'è stato un primo via libera per Giostra mentre restano in bilico I Primiltalia e Eurochocolate. Per la Sir, che gioca domenica al PalaBarton, dovrebbe esser stata avanzata ipotesi di 200 spettatori. E quanto riporta oggi il Messaggero dell'Umbria. Situazione completamente diversa, invece, quella che riguarda Eurochocolate e i Primiltalia eventi che sono collocati in posti fissi. Il primo nel centro storico di Perugia e l'altro Foligno. Alla riunione al Cor hanno partecipato i prefetti di Perugia, Armando Gradone, e di Terni Emilio Dario Sensi oltre ai vertici della sanità e della protezione civile regionale. La situazione comunque si capirà meglio nei prossimi giorni. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, screening del personale scolastico. Raggiunto il 75%

Sono 12.000, al momento, in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, volontariamente, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato alla Salute della Regione ...

[Redazione]

Sono 12.000, al momento, in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, volontariamente, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato alla Salute della Regione Umbria, ha deciso di sottoporsi al test sierologico per rilevare eventuale positività al Covid-19. Lo comunica assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, sottolineando che in Umbria adesione allo screening del personale scolastico ha raggiunto un'adesione del 75% della popolazione target, stimata intorno ai 15300 soggetti. "Possiamo dire con una certa soddisfazione che in Umbria i test sierologici sul personale scolastico non si sono rivelati un flop. Al contrario gli insegnanti e tutto il personale impegnato a vario titolo nelle attività scolastiche, ha mostrato, come del resto ci aspettavamo, un alto senso di responsabilità e di attaccamento verso questa delicata e importante professione. assessore Coletto ha inoltre reso noto che tra i 12.000 soggetti testati, in 210 erano entrati in contatto con il virus con esito positivo al test. Esito poi smentito dalla verifica attraverso i tamponi molecolari che, ad oggi, sono risultati tutti negativi. A monte dell'attività di screening, che proseguirà per tutta la settimana precisa Coletto è stata un'attenta programmazione da parte del Servizio regionale che ha stabilito di individuare le postazioni, con il modello drive through alle quali inviare il personale scolastico, con una dislocazione che prevede una postazione in ogni distretto sanitario. Il calendario con le date e gli orari di esecuzione dei test è stato redatto in accordo con l'Ufficio scolastico regionale ed è stato successivamente partecipato a tutti i dirigenti scolastici delle scuole pubbliche e private, i quali hanno provveduto a sensibilizzare il proprio personale. Anche i medici di medicina generale hanno fatto la loro parte fornendo informazioni ai propri assistiti. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario Per la gestione dei dati è stato utilizzato un modulo del software già in uso per la sorveglianza sanitaria covid afferma - che consente in tempo reale di verificare gli accessi alle varie postazioni, mentre esame eseguito è un test sierologico pungidito di tipo qualitativo che, in tempo reale, consente di verificare la presenza di anticorpi nei confronti del coronavirus. Per semplificare le procedure e limitare al massimo i tempi di isolamento dei soggetti trovati positivi all'esame sierologico, agli stessi è stato eseguito contestualmente il tampone molecolare. Nelle postazioni hanno operato prevalentemente i medici delle Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) e personale infermieristico dei servizi territoriali, con il supporto di operatori del volontariato della Protezione civile che hanno favorito la parte logistica. Fonte: Regione dell'Umbria

In corso le ricerche di Giovanni, allontanatosi da casa

[Redazione]

Si è allontanato, senza telefono, da casa, in vocabolo Madonna della Sanità - Città della Pieve, Giovanni Maggiani, 31 anni. Dalle 19 di martedì 8 settembre di lui non ci sono più sue notizie. In campo per dare seguito alle ricerche Vigili del Fuoco, Carabinieri, Protezione Civile e volontari. L'ultima volta che è stato visto indossava dei bermuda blu e una maglietta a righe bianche e grigie. Chiunque lo abbia visto può mettersi in contatto con il 112 oppure chiamare i numeri 0578.291245 - 0578.291226. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

Coronavirus, "grande adesione in umbria allo screening del personale scolastico, raggiunto il 75%"

[Redazione]

Sono 12 mila al momento in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, volontariamente, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato alla Salute della Regione Umbria, ha deciso di sottoporsi al test sierologico per rilevare eventuale positività al covid-19: lo comunica assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, sottolineando che in Umbria l'adesione allo screening del personale scolastico ha raggiunto un'adesione del 75 per cento della popolazione target, stimata intorno ai 15300 soggetti. Possiamo dire con una certa soddisfazione che in Umbria i test sierologici sul personale scolastico non si sono rivelati un flop. Al contrario gli insegnanti e tutto il personale impegnato a vario titolo nelle attività scolastiche, ha mostrato, come del resto ci aspettavamo, un alto senso di responsabilità e di attaccamento verso questa delicata e importante professione. L'assessore Coletto ha inoltre reso noto che tra i 12000 soggetti testati, in 210 erano entrati in contatto con il virus con esito positivo al test. Esito poi smentito dalla verifica attraverso i tamponi molecolari che, ad oggi, sono risultati tutti negativi. A monte dell'attività di screening, che proseguirà per tutta la settimana, precisa Coletto, è stata un'attenta programmazione da parte del Servizio regionale che ha stabilito di individuare le postazioni, con il modello drive through alle quali inviare il personale scolastico, con una dislocazione che prevede una postazione in ogni distretto sanitario. Il calendario con le date e gli orari di esecuzione dei test è stato redatto in accordo con l'Ufficio scolastico regionale ed è stato successivamente partecipato a tutti i dirigenti scolastici delle scuole pubbliche e private, i quali hanno provveduto a sensibilizzare il proprio personale. Anche i medici di medicina generale hanno fatto la loro parte fornendo informazioni ai propri assistiti. Per la gestione dei dati è stato utilizzato un modulo del software già in uso per la sorveglianza sanitaria Covid, afferma che consente in tempo reale di verificare gli accessi alle varie postazioni, mentre è stato eseguito un test sierologico a pungidito di tipo qualitativo che, in tempo reale, consente di verificare la presenza di anticorpi nei confronti del coronavirus. Per semplificare le procedure e limitare al massimo i tempi di isolamento dei soggetti trovati positivi all'esame sierologico, agli stessi è stato eseguito contestualmente il tampone molecolare. Nelle postazioni hanno operato prevalentemente i medici delle Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) e personale infermieristico dei servizi territoriali, con il supporto di operatori del volontariato della Protezione civile che hanno favorito la parte logistica.

Viale 1 Maggio, 5 - 05018 Orvieto (TR) - +39 0763 305389 / 338 5258663 - info@immobiliare.tirsen.it CICONIA - VENDITA APPARTAMENTO - Rif. AP504.125.000 PORANO - VENDITA - CASA INDIPENDENTE - Rif. CI43.190.000 PORANO - VENDITA - VILLINI DI NUOVA REALIZZAZIONE - Rif. VS58 da.148.000 BASCHI - VENDITA - APPARTAMENTO - Rif. AP644.128.000 CENTRO STORICO VENDITA APPARTAMENTO Rif. AP656.650.000 CICONIA VILLINO A SCHIERA Rif. VS54.248.000 ORVIETO SCALO VENDITA - Appartamento.85.000 Rif. AP664 MONTECCHIO VENDITA - Villino.250.000 Rif. VL102 SFERRACAVALLLO VENDITA - Appartamento.220.000 Rif. AP608 CANALE NUOVO VENDITA Appartamento.45.000 Rif. AP668 ORVIETO CANALE - VENDITA - VILLE A SCHIERA/BIFAMILIARI - Rif. VS5.280.000 PORANO - VENDITA - VILLINO - Rif. VL101.270.000 BOLSENA - VENDITA - VILLA - Rif. VL89.330.000 ALLERONA SCALO - VENDITA APPARTAMENTO - Rif. AP673 RIBASSATO - .115.000 ORVIETO SCALO - VENDITA APPARTAMENTO Rif. AP555.185.000 MONTECCHIO - VENDITA - VILLA - Rif. VL100.200.000 CICONIA - VENDITA CASA TRIFAMILIARE - Rif. BT15.210.000 MONTECCHIO - VENDITA VILLA - Rif. VL105.215.000 CIVITELLA DEL LAGO - VENDITA TERRA-TETTO - Rif. CI 20.10.000 MARTA - VENDITA APPARTAMENTO - Rif. AP682.65.000 ORVIETO AKM.6 VENDITA APPARTAMENTO - Rif. AP681 ORVIETO SCALO VENDITA BILOCALE Rif. AP638.70.000 CENTRO STORICO AFFITTO APPARTAMENTO Rif. AP680.550 CENTRO STORICO AFFITTO APPARTAMENTO Rif. AP684.500

Città della Pieve, si cerca il 31enne scomparso

[Redazione]

Ore di angoscia per i familiari e gli amici di Giovanni Maggiani, il 31enne di cui non si hanno notizie da ieri sera. L'uomo si è allontanato di casa ieri sera, nella zona di Vocabolo Madonna della Sanità, a Città della Pieve. Da allora non si hanno più notizie di lui. Per agevolare le ricerche i familiari hanno anche diffuso la fotografia su Facebook, dove si fa appello a chiunque possano fornire notizie utili per rintracciare Giovanni. Alle ricerche stanno partecipando la squadra Tas e le unità cinofile dei vigili del fuoco, oltre a carabinieri e volontari di protezione civile. Il punto di ritrovo per le persone impegnate nelle ricerche di Giovanni Maggiani è stato allestito al parcheggio del cimitero.

Screening personale scolastico, Coletto "siamo al 75% di adesione"

Sono 12 mila in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato hanno deciso di sottoporsi al test

[Redazione]

Sono 12 mila in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato hanno deciso di sottoporsi al test. Sono 12 mila al momento in Umbria i docenti, gli operatori scolastici che, volontariamente, rispondendo all'invito rivolto dall'Assessorato alla Salute della Regione Umbria, ha deciso di sottoporsi al test sierologico per rilevare eventuale positività al covid-19. Lo comunica assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, sottolineando che in Umbria l'adesione allo screening del personale scolastico ha raggiunto un'adesione del 75 per cento della popolazione target, stimata intorno ai 15300 soggetti. Possiamo dire con una certa soddisfazione che in Umbria i test sierologici sul personale scolastico non si sono rivelati un flop. Al contrario gli insegnanti e tutto il personale impegnato a vario titolo nelle attività scolastiche, ha mostrato, come del resto ci aspettavamo, un alto senso di responsabilità e di attaccamento verso questa delicata e importante professione. L'assessore Coletto ha inoltre reso noto che tra i 12000 soggetti testati, in 210 erano entrati in contatto con il virus con esito positivo al test. Esito poi smentito dalla verifica attraverso i tamponi molecolari che, ad oggi, sono risultati tutti negativi. A monte dell'attività di screening, che proseguirà per tutta la settimana, precisa Coletto, è stata un'attenta programmazione da parte del Servizio regionale che ha stabilito di individuare le postazioni, con il modello drive through alle quali inviare il personale scolastico, con una dislocazione che prevede una postazione in ogni distretto sanitario. Il calendario con le date e gli orari di esecuzione dei test è stato redatto in accordo con l'Ufficio scolastico regionale ed è stato successivamente partecipato a tutti i dirigenti scolastici delle scuole pubbliche e private, i quali hanno provveduto a sensibilizzare il proprio personale. Anche i medici di medicina generale hanno fatto la loro parte fornendo informazioni ai propri assistiti. Per la gestione dei dati è stato utilizzato un modulo del software già in uso per la sorveglianza sanitaria covid, afferma che consente in tempo reale di verificare gli accessi alle varie postazioni, mentre l'esame eseguito è un test sierologico puntiglioso di tipo qualitativo che, in tempo reale, consente di verificare la presenza di anticorpi nei confronti del coronavirus. Per semplificare le procedure e limitare al massimo i tempi di isolamento dei soggetti trovati positivi all'esame sierologico, agli stessi è stato eseguito contestualmente il tampone molecolare. Nelle postazioni hanno operato prevalentemente i medici delle Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) e personale infermieristico dei servizi territoriali, con il supporto di operatori del volontariato della Protezione civile che hanno favorito la parte logistica.

Coronavirus, nuova impennata di contagi in Umbria | Numerosi anche i guariti

Coronavirus, nuova impennata di contagi in Umbria | Numerosi anche i guariti

[Redazione]

Coronavirus, nuova impennata di contagi in Umbria nelle ultime 24 ore, dove però sono numerose anche le persone dichiarate guarite. Su 1830 tamponi eseguiti le nuove persone positive sono risultate 33, con 31 dichiarate guarite. Sono ora 378 gli umbri positivi al Covid. Tornano ad aumentare anche le persone in isolamento: 1904. Due in più i ricoveri: negli ospedali umbri di Perugia e Terni ci sono 19 pazienti con Covid, di cui 2 in terapia intensiva. I nuovi contagi. Questi i comuni dove si registrano i nuovi contagi da Coronavirus: Bastia Umbra +1, Bevagna +1, Cannara +2, Citerna +1, Corciano +1, Fabro +1, fuori regione +4, Narni +1, Norcia +1, Orvieto +1, Penna in Teverina +1, Perugia +14, Terni +2, Torgiano +1, Umbertide +1. L'aggiornamento dei positivi comune per comune. Questo aggiornamento dei positivi al Covid-19 fatto dalla protezione civile e riferito alle ore 12 di mercoledì 9 settembre: Acquasparta 5, Alviano 1, Amelia 2, Assisi 5, Avigliano Umbro 2, Bastia Umbra 10, Bettona 3, Bevagna 5, Cannara 11, Cascia 2, Castel Ritaldi 1, Castel Viscardo 1, Castiglione del Lago 2, Citerna 4, Città della Pieve 2, Città di Castello 6, Collazzone 5, Corciano 7, Deruta 10, Fabro 1, Ferentillo 1, Foligno 15, Fratta Todina 1, fuori regione 45, Giano dell'Umbria 4, Gualdo Cattaneo 3, Gubbio 14, Magione 2, Montecastrilli 3, Montefalco 2, Narni 12, Nocera Umbra 2, Norcia 10, Orvieto 6, Panicale 6, Passignano sul Trasimeno 5, Penna in T. 1, Perugia 51, Piegara 3, San Gemini 2, San Giustino 3, San Venanzo 1, Spoleto 4, Spello 2, Stroncone 9, Terni 65, Todi 8, Torgiano 3, Trevi 1, Umbertide 10.

A Montemurlo una serata per dire grazie agli operatori in prima linea nella lotta al Covid

[Redazione]

[villa-giam]Una serata speciale per dire grazie a chi sta lottando contro il Covid-19, a chi non si è mai tirato indietro, ma ha sempre messo a disposizione della comunità il proprio tempo e il proprio impegno. Il Comune di Montemurlo domaniale 21 nel parco di Villa Giamari, alla vigilia della festa della liberazione dal nazi-fascismo del territorio, dedica un ringraziamento ai medici e ai pediatri del territorio, agli operatori sanitari, alla Rsa di Cicignano, alle forze dell'ordine, ai volontari del sistema comunale di protezione civile, alle associazioni del territorio che, a vario titolo, hanno lavorato per la comunità anche nei mesi più bui e difficili dell'emergenza sanitaria, quando ancora il nemico era del tutto sconosciuto, quando faceva paura anche uscire di casa o svolgere semplici commissioni come fare la spesa. Dopo lunghi mesi di sofferenza e difficoltà, oggi conosciamo meglio questo terribile virus, abbiamo imparato a difenderci, adottando semplici precauzioni come la mascherina e il distanziamento sociale. - spiega il sindaco Simone Calamai - emergenza è tutt'altro che finita, ci aspettano altre prove, ma come amministrazione comunale abbiamo ritenuto importante dire grazie a chi ha sempre lavorato per il prossimo, a chi non si è tirato mai indietro. Un grazie che vuol essere come un grande abbraccio da parte della comunità montemurlese ai nostri medici, agli operatori sanitari, ai nostri volontari. In questo periodo Montemurlo ha offerto, non possiamo dimenticare che sono morti quattro nostri concittadini, ma ha anche dimostrato un grande cuore (penso alla generosità dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà) e grande senso di responsabilità. Il nostro motto, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quello che sventola da una nostra triscione sul balcone del municipio, è sempre lo stesso: #soloinsieme possiamo farcela. La serata sarà aperta dalla proiezione di un documentario, Montemurlo lockdown, realizzato da Marco Perrotta e Martino Areniello, un cortometraggio che racconta per immagini la Montemurlo dei lunghi mesi di isolamento con le strade vuote, le fabbriche e i negozi chiusi e un grandissimo silenzio, lì dove di solito. Un breve film realizzato volontariamente da due operatori che hanno lavorato gratuitamente per documentare l'isolamento. Inoltre, nel corso della serata saranno proiettate anche le foto di Lorenzo Spinelli, Fiorenzo Stefani e Alessio Lucarini, tre fotografi che, grazie a permessi speciali del Comune, durante i mesi di fermo totale hanno documentato la Montemurlo dell'isolamento, immortalando per sempre gli striscioni appesi ai balconi dai bambini con la scritta andrà tutto bene e le cerimonie come il 25 aprile o la festa patronale della Croce in un clima surreale di assenza e sospensione. La serata, in osservanza della norme anti-Covid, è a numero chiuso e non è possibile prenotare la partecipazione. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Città della Pieve, allarme per la scomparsa di un 31 enne.

[Redazione]

E uscito di casa e non è più rientrato. C'è preoccupazione a Città della Pieve per la scomparsa di un 31 enne che ha fatto perdere le proprie tracce. A dare allarme sarebbero stati i genitori che hanno aspettato tutta la notte nella speranza che il giovane tornasse a casa. Così sono state avviate le ricerche che vedono coinvolti vigili del fuoco del distaccamento volontario del posto, unità cinofili, volontari della protezione civile e Carabinieri della locale Compagnia. Purtroppo del ragazzo ancora nessuna notizia. Si chiama Giovanni Maggiani, abita in località Madonna della Sanità. Naturalmente resta forte la preoccupazione ma la speranza è quella di una conclusione positiva della vicenda. Un ragazzo conosciuto da tutti, che non ha dato mai alcun genere di problema.

20enne scomparso da lunedì: ripartite le ricerche nel greto della Parma

[Redazione]

Sono riprese questa mattina alle 8 le ricerche del 20enne di cui si sono perse le tracce lunedì. I genitori hanno dato l'allarme ieri mattina, quando hanno scoperto che non era rientrato a casa e non riuscivano a contattarlo sul cellulare. La Prefettura ha subito attivato il piano di ricerca persone, coordinato dalla Questura e a cui partecipano protezione civile e vigili del fuoco, con l'aiuto del reparto sommozzatori e di un elicottero che anche ieri ha sorvolato a lungo la zona su cui si concentrano le ricerche: quella del greto della Parma tra il ponte delle Nazioni e il ponte Nord in viale Europa. Nella speranza di un lieto fine. RIPRODUZIONE RISERVATA ricerche scomparso

8 settembre: 59 nuovi casi, 1 decesso, 49 guarigioni*[Redazione]*

Dall'inizio dell'epidemia sono stati eseguiti 594.842 tamponi, 5.824 in più rispetto a ieri. In Toscana sono 12.558 i casi di positività al Coronavirus, 59 in più rispetto a ieri (22 identificati in corso di tracciamento e 37 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 59 casi odierni è di 40 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 31% tra 26 e 40 anni, il 39% tra 41 e 65 anni, 8% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 66% è risultato asintomatico, il 32% pauci-sintomatico, il 2% lieve. Delle 59 positività odierne, 6 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (1 Sicilia). 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 41% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 9.334 (74,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 594.842, 5.824 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.079, +0,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 83 (3 in meno rispetto a ieri), di cui 9 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 86 anni, a Lucca. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.833 i casi complessivi ad oggi a Firenze (20 in più rispetto a ieri), 677 a Prato (6 in più), 870 a Pistoia (5 in più), 1.341 a Massa Carrara (2 in più), 1.595 a Lucca (6 in più), 1.159 a Pisa (8 in più), 595 a Livorno (2 in più), 908 ad Arezzo (8 in più), 531 a Siena (1 in più), 517 a Grosseto (1 in più). Sono 532 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 31, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 18 nella Nord Ovest, 10 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 337 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 462 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 688 casi x100.000 abitanti, Lucca con 411, Firenze con 379, la più bassa Livorno con 178. Complessivamente, 1.996 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (12 in più rispetto a ieri, più 0,6%). Sono 4.060 (73 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.630, Nord Ovest 1.606, Sud Est 824). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 83 (3 in meno rispetto a ieri, meno 3,5%), 9 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 9.334 (49 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 196 persone clinicamente guarite (3 in più rispetto a ieri, più 1,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.138 (46 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 86 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Lucca. Sono 1.145 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 91 a Pisa, 64 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,7 x100.000 residenti contro il 58,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000).

Piazza "rossa" Signoria Ferrari Rombi di mito - Cronaca

Al Mugello, 1000 Gp per la casa di Maranello. Sabato la mega festa nel salotto buono di Firenze

[Paola Fichera]

di Paola Fichera Sabato sera piazza della Signoria si tingerà di rosso, la politica stavolta non entra niente, il mito sì. Quello della Ferrari, del cavallino rampante che ha conquistato il mondo e festeggia i suoi primi mille gran premi. Il millesimo è quello che le rosse correranno per la prima volta nel circuito del Mugello. E chissà che la festa fiorentina non sia un portafortuna in più in "un momento difficile" ammette per primo Mattia Binotto team principal della Ferrari ("non ci nascondiamo dietro risultati che non sono all'altezza delle nostre aspettative"). Ma torniamo alla festa. Dalle 21 di sabato piazza della Signoria e Palazzo Vecchio faranno da palcoscenico ad un vero e proprio show (trasmesso in diretta su Sky UK e Italia, e in streaming su tutte le piattaforme online Ferrari). Ci saranno i vertici della casa di Maranello, a cominciare dal presidente John Elkann, il vice Piero Ferrari, Charles Leclerc e Sebastian Vettel e gli ex piloti, ma anche i gioielli di famiglia, quei bolidi rossi che hanno dato sostanza al mito. Come la 500 F2, la prima vettura iridata con Alberto Ascari nel 52-53, tra l'altro unico pilota italiano a vincere un mondiale, e la 2008, ultima vettura con la quale la scuderia Ferrari ha vinto il titolo mondiale dei costruttori. Briciole di anticipazioni perché "vogliamo che tutto il resto sia una sorpresa". Binotto non svela lo spettacolo, ma si sofferma sul perché dell'evento. "La Ferrari è la prima squadra a raggiungere il traguardo dei mille gran premi. È sempre stata fin dall'inizio della Formula 1, nel 1950. Mille è un numero elevatissimo, prima che altre scuderie lo raggiungano ci vorranno anni". Insomma "la Ferrari è stata per i 70 anni passati e ci sarà ancora per i prossimi 70". Per avere a disposizione Palazzo Vecchio e piazza della Signoria Ferrari spenderà oltre 200 mila euro a cui si dovranno aggiungere i costi per occupazione del suolo pubblico della piazza, inoltre il cavallino rampante metterà all'asta ad Abu Dhabi una vettura manichino con una speciale livrea dedicata al millesimo Gp, il ricavato andrà a un progetto no profit legato alla regione Toscana e alla città di Firenze. Domenica, infine, le rosse resteranno in esposizione in piazza della Signoria. Questo è "un test impegnativo" ha spiegato il sindaco Dario Nardella perché è il primo evento aperto al pubblico dopo il Covid. La piazza resterà sempre aperta, potrà ospitare 500 spettatori in piedi e 400 seduti nei dehors dei bar. Con 250 posti per gli ospiti Ferrari. Poi però il sindaco avverte: "Lo dico subito, è inutile accalcarsi a migliaia perché ci sarà un filtraggio con i contapersone. In campo ci saranno polizia municipale, forze dell'ordine, steward della Ferrari e anche la protezione civile. Un dispiegamento per garantire sicurezza". Buone notizie anche dal punto di vista occupazionale: "L'evento di sabato sera coinvolgerà circa 400 maestranze ha spiegato Nardella verranno coinvolte diverse decine di aziende per allestimento della piazza, produzione tecnica e regia, quasi tutte provenienti dal nostro territorio. Più di tremila camere albergo sono state già prenotate, tanto che alcuni hotel hanno richiamato i loro dipendenti in cassa integrazione per farli rientrare al lavoro. La serata ha concluso il sindaco sarà trasmessa in diretta tv e su molte piattaforme streaming, raggiungerà milioni di telespettatori. Tutto questo potrà tradursi in un impatto economico straordinario per la città". Riproduzione riservata

Castel Gandolfo, i Palombari della Marina impegnati a rimuovere ordigni bellici affiorati dal lago

[Redazione]

ATTUALITÀ Continua la bonifica al lago di Castel Gandolfo da parte dei palombari della Marina Militare di Napoli, per rimuovere gli ordigni bellici risalenti alla seconda Guerra Mondiale, che stanno riaffiorando sulle rive dello specchio lacustre. I sommozzatori incursori del ComSubin (Comando Subacquei Incursori) della Marina hanno fatto già una prima ricognizione nelle acque del lago, immergendosi con il metal detector per controllare i fondali vicino alle rive. Nel fine settimana, in collaborazione con gli artificieri del Sesto Reggimento Genio Pionieri dell'Esercito, di stanza a Roma-Cecchignola, verrà effettuata la bonifica completa, la rimozione di tutte le bombe a mano e proiettili di mortaio, trovati a qualche decina di metri dalla riva e segnalate ai carabinieri e alla protezione civile, che hanno subito delimitato le aree interessate da alcuni bagnanti. Tutte gli ordigni saranno poi fatti brillare in una cava apposita dagli artificieri, intanto sono state tutte messe in sicurezza in zone presidiate H24 in attesa della rimozione completa e successiva distruzione. Le acque del lago, tra pescate di milioni di litri a settimana dei mezzi aerei antincendio, siccità prolungata e qualche probabile impianto di pescaggio abusivo, continua a diminuire sempre più ed è calata ulteriormente negli ultimi 3 mesi.

Latina, Sabaudia e Cisterna, incendi a non finire. Inneschi all'interno del Parco nazionale

Sono decine, ogni settimana, gli interventi che vigili del fuoco e protezione civile effettuano per gli incendi, che - va detto - sono quasi tutti di natura dolosa e colposa

[Redazione]

Un innesco all'interno del Parco Nazionale del Circeo a Sabaudia Sono decine, ogni settimana, gli interventi che vigili del fuoco e protezione civile effettuano per gli incendi, che va detto sono quasi tutti di natura dolosa e colposa (fuochi sfuggiti, nonostante i divieti locali di accensione nel periodo estivo). Anche nei giorni scorsi ce ne sono stati diversi tra Latina (di nuovo Via Nascosa, ieri e Via Moscarello, mentrealtra ieri a Borgo San Michele) e Cisterna (ieri tra la Pontina e Prato Cesarino), dove sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile di Passo Genovese, e a Sabaudia, dove a Baia Argento sono intervenuti i VvF supportati dall'Anc per un rogo in Via del Lago dove ignoti avevano appiccato le fiamme in un bosco all'interno del Parco Nazionale del Circeo: un incendio dalle chiare fattezze dolose visto che è stato trovato innesco ad una quindicina di metri dalla strada, oltre ad un ulteriore principio d'incendio. Effettuata la bonifica per evitare danni alla vegetazione e alle abitazioni vicine. Via Moscarello a Latina Prato Cesarino a Cisterna di Latina

Devastante incendio allo Splash di Spigno Saturnia, danni inestimabili

Il vasto rogo ha distrutto l'area della palestra, della piscina, degli spogliatoi, del bar e la copertura in legno. Accertamenti in corso sulle cause dell'incendio

[Redazione]

L'incendio allo "Splash" di Spigno Saturnia è devastante. Le fiamme, divampate all'interno della grossa struttura sportiva che si trova sulla Superstrada 630 che collega Formia a Cassino, hanno distrutto le aree della piscina, della palestra, del bar, degli spogliatoi e tutta la copertura in legno. Un materiale, proprio il legno, che ha rappresentato un facile veicolo per le fiamme, sospinte dal forte vento che spirava in zona. Sul posto, chiaramente, sono subito arrivati i soccorsi: presenti i vigili del fuoco di Castelforte e di Gaeta, le associazioni di protezione civile di Spigno e Minturno con tre autobotti, i carabinieri di zona e il sindaco Salvatore Vento. Chiaramente, la strada è stata bloccata per le operazioni di soccorso e una casa è stata fatta evacuare. Al momento, chiaramente, le cause delle fiamme devono ancora essere definite, ma i danni sono inestimabili. La struttura, che al momento del rogo pare fosse vuota, è un punto di riferimento per il territorio ed era pronta ad affrontare la stagione sportiva invernale, dando lavoro a decine di famiglie. Paura a Spigno Saturnia: vasto incendio allo Splash. Nube nerissima in cielo 4 ore fa. Attimi di paura, in questi istanti, a Spigno Saturnia: poco fa, infatti, un vasto incendio è divampato all'interno dello "Splash", una grossa struttura sportiva con scivoli acquatici, piscine, palestre e altro. Al momento le cause non sono note, ma le fiamme sono molto alte e una grossa nuvola di fumo nero sta attanagliando la zona. Chiaramente, sono stati avvisati i soccorsi, che in questi minuti si stanno recando sul posto: più tardi sarà possibile saperne di più rispetto a quanto sta accadendo. SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI di: La Redazione

Vasto incendio in collina a Sezze: tanto fuoco e strada chiusa. Ecco cosa sta accadendo

Vasto incendio in corso sul territorio di Sezze: in particolare le fiamme stanno distruggendo la vegetazione attigua a via Sorana. Strada chiusa al traffico

[Redazione]

Vasto incendio in corso sul territorio di Sezze: in particolare le fiamme stanno distruggendo la vegetazione attigua a via Sorana, con la strada che è stata chiusa al traffico. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco e diverse squadre della protezione civile: il tratto in questione è quello che collega il quartiere Colli alla zona di Ceriara. Il fuoco, che non è lontano dalle case, è tenuto sotto controllo sul versante delle abitazioni, ma si attendono i mezzi aerei per lo spegnimento definitivo. L'area, lo ricordiamo, negli anni scorsi è stata più volte interessata dagli incendi. In più, nel corso della mattinata di oggi anche a Roccagorga c'è stato un rogo: parliamo di un incendio registrato in località Pozzi, spento e bonificato dopo ore di lavoro.

Montemurlo, una serata per dire grazie agli operatori della lotta al Covid-19

[Redazione]

La cerimonia si svolgerà domani, giovedì 10 settembre ore 21 nel parco di Villa Giamari. Un momento voluto dall'amministrazione comunale per ringraziare gli operatori sanitari, i volontari e le associazioni del territorio che non sono mai fermate in questi mesi di emergenza sanitaria. Una serata speciale per dire grazie a chi sta lottando contro il Covid-19, a chi non si è mai tirato indietro, ma ha sempre messo a disposizione della comunità il proprio tempo e il proprio impegno. Il Comune di Montemurlo giovedì 10 settembre ore 21 nel parco di Villa Giamari (piazza Don Milani, 1), all'avvigilia della festa della liberazione dal nazi-fascismo del territorio, dedica un ringraziamento ai medici e ai pediatri del territorio, agli operatori sanitari, all'Rsa di Cicignano, alle forze dell'ordine, ai volontari del sistema comunale di protezione civile, alle associazioni del territorio che, a vario titolo, hanno lavorato per la comunità anche nei mesi più bui e difficili dell'emergenza sanitaria, quando ancora il nemico era del tutto sconosciuto, quando faceva paura anche uscire di casa o svolgere semplici commissioni come fare la spesa. Dopo lunghi mesi di sofferenza e difficoltà, oggi conosciamo meglio questo terribile virus, abbiamo imparato a difenderci, adottando semplici precauzioni come la mascherina e il distanziamento sociale. - spiega il sindaco Simone Calamai - L'emergenza è tutt'altro che finita, ci aspettano altre prove, ma come amministrazione comunale abbiamo ritenuto importante dire grazie a chi ha sempre lavorato per il prossimo, a chi non si è tirato mai indietro. Un grazie che vuol essere come un grande abbraccio da parte della comunità montemurlese ai nostri medici, agli operatori sanitari, ai nostri volontari. In questo periodo Montemurlo ha sofferto, non possiamo dimenticare che sono morti quattro nostri concittadini, ma ha anche dimostrato un grande cuore (penso alla generosità dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà) e grande senso di responsabilità. Il nostro motto, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quello che sventola da uno striscione sul balcone del municipio, è sempre lo stesso: #soloinsieme possiamo farcela. La serata sarà aperta dalla proiezione di un documentario, Montemurlo lockdown, realizzato da Marco Perrotta e Martino Areniello, un cortometraggio che racconta per immagini la Montemurlo dei lunghi mesi di isolamento con le strade vuote, le fabbriche e i negozi chiusi e un grandissimo silenzio, lì dove di solito. Un breve film realizzato volontariamente da due operatori che hanno lavorato gratuitamente per documentare l'isolamento. Inoltre, nel corso della serata saranno proiettate anche le foto di Lorenzo Spinelli, Fiorenzo Stefani e Alessio Lucarini, tre fotografi che, grazie a permessi speciali del Comune, durante i mesi di fermo totale hanno documentato la Montemurlo dell'isolamento, immortalando per sempre gli striscioni appesi ai balconi dai bambini con la scritta andrà tutto bene e le cerimonie come il 25 aprile o la festa patronale della Croce in un clima surreale di assenza e sospensione. La serata, in osservanza della norme anti-Covid, è a numero chiuso e non è possibile prenotare la partecipazione. 09/09/2020 16.51 Comune di Montemurlo

Umbertide. Fiere di Settembre 2020, venerdì il via: fino a domenica 13 appuntamento con la tradizione in completa sicurezza

[Redazione]

presentazione Fiere di Settembre 2020(UNWEB) Umbertide. E' prevista per le ore 10.00 di venerdì 11 settembre l'apertura ufficiale dell'edizione 2020 delle tradizionali Fiere di Settembre, in programma fino a domenica 13, uno dei momenti legati alle celebrazioni in onore della Madonna della Reggia, patrona della città, più attesi dagli umbertidesi. Quella di quest'anno sarà un'edizione in totale sicurezza da contagio del virus Covid-19. Ulteriori misure, che integrano il piano sicurezza reso noto nei giorni scorsi, sono state inserite all'interno di una apposita ordinanza del sindaco Luca Carizia, rese note nel corso della conferenza stampa di presentazione delle Fiere alla quale hanno preso parte anche la vicesindaco delegata al Commercio, Annalisa Mierla, l'assessore alla Polizia locale e all'Ambiente, Francesco Cenciarini, il comandante della Polizia locale, Gabriele Tacchia, il presidente del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gabriele Lisetti e Neusa Dos Santos in rappresentanza del Comitato territoriale della Croce Rossa Italiana. Nei tre giorni delle Fiere l'orario di svolgimento delle attività degli operatori commerciali è fissato dalle ore 09.00 alle ore 21.30. In tutto il percorso fiera che si snoda in viale Unità Italia, piazza Marx, via Morandi e via Tusicum, gli operatori e i visitatori dovranno rispettare l'obbligo dell'uso della mascherina, il mantenimento del distanziamento di sicurezza di almeno un metro e tutte le raccomandazioni di igiene pubblica, come la necessità di igienizzare spesso le mani. Tutte le misure e i dispositivi di sicurezza da rispettare saranno riportati in una cartellonistica informativa posta all'ingresso delle Fiere. Presso i loro banchi gli operatori metteranno a disposizione dei visitatori dei dispositivi igienizzanti. Dovranno quindi effettuare una accurata pulizia e igiene ambientale di veicoli, attrezzature e strumenti da loro utilizzati, igienizzare i capi di abbigliamento e delle calzature prima che siano poste in vendita. Gli operatori saranno sottoposti alla misurazione della temperatura corporea da parte dei soggetti incaricati per ogni giorno della manifestazione ed è fatto loro obbligo di seguire le prescrizioni impartite in caso di temperatura elevata o sintomatologia riconducibile al possibile contagio. Per tutta la durata della fiera è sospeso lo svolgimento di attività musicali, sportive e danzanti. Inoltre non potranno essere presenti tavoli per la somministrazione di cibi e bevande. Il percorso tradizionale non ha subito alcuna variazione ma come previsto dal piano sicurezza, i banchi saranno distanziati e inseriti sulla fila sinistra di viale Unità Italia e di via Morandi (secondo la direzione viale Unità Italia-via Kennedy), in modo da limitare la concentrazione degli operatori e aumentare lo spazio per i visitatori. Verrà anche messo in campo un sistema di sorveglianza diurna e notturna, nel quale gli agenti della Polizia Locale saranno coadiuvati nel monitoraggio dell'evento dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, del Comitato della Croce Rossa Italiana e da una agenzia di vigilanza privata. Le Fiere di Settembre ha affermato il sindaco Luca Carizia - sono uno dei momenti più attesi dalla nostra comunità e anche quest'anno, con la collaborazione di numerosi soggetti a cui va il nostro ringraziamento come la Polizia Locale, l'Arma dei Carabinieri, gli uffici tecnici, il Gruppo Comunale di Protezione Civile e Comitato della Croce Rossa, adottando un piano sicurezza assai capillare siamo riusciti a garantire uno degli appuntamenti caratterizzanti il mese più significativo del nostro territorio. Con l'organizzazione delle Fiere, del Settembre Ottocentesco, della Rassegna delle Bande Musicali, abbiamo voluto dare, tenendo sempre alta la guardia, un messaggio di quotidianità a tutti i nostri concittadini. Per quanto riguarda la parte commerciale gli operatori che hanno fatto domanda sono 158 distribuiti in 95 banchi, 34 stand, quattro aree libere, sei negoziche hanno chiesto uno spazio e 19 gazebo di prodotti tipici regionali. Queste le parole della vicesindaco Annalisa Mierla: Alla data del 10 agosto gli operatori confermati erano 158. Questo dato la dice lunga su quanta volontà da parte di questo comparto c'è nel partecipare a questo evento. La pandemia ha imposto in generale cambiamenti nei paradigmi di riferimento: tutte le misure adottate sono volte a dare anche un messaggio positivo su quello che si potrà fare alle

Fiere, cioè acquistare in piena sicurezza, mangiare del buonostreetfood anche se non necessariamente seduti ad un tavolo e ascoltare buonamusica nei locali che vorranno offrire un sottofondo non dal vivo. Vogliocongratularmi con tutti gli operatori che prenderanno parte alle Fiere per latenacia con cui stanno portando avanti un settore fondamentale del commercio inun momento così delicato. L'evento di quest'anno è stato fortemente voluto daquesta Amministrazione, poiché convinta che nel dovere di porre le necessariecondizioni di sicurezza che l'emergenza sanitaria impone, si debba anchenutrire il giusto rispetto nei confronti di un intero comparto che forse più ditutti ha sofferto e sta soffrendo una crisi senza precedenti.Nell'ordinanza sindacale sulle Fiere particolare attenzione è stata dedicataalla sanificazione delle strade e alla raccolta dei rifiuti: I contenitorigrandi da 1100 litri sono stati completamente eliminati ha spiegato l'assessore Francesco Cenciarini In tutto il percorso saranno dislocatipiccoli contenitori per la raccolta differenziata di carta, plastica, organicoe indifferenziato al fine di agevolare gli utenti. Tutti gli operatoririceveranno ad inizio evento tre buste per ogni tipologia per effettuare laraccolta porta a porta che verranno ritirate ogni mattina a partire dalle04.00. Grazie alla collaborazione con Gesenu, nei tre giorni delle Fiere e in quello successivo verranno effettuate sanificazioni straordinarie nell'interopercorso stradale. Inoltre nell'area interessata dalle Fiere e per le vielimitrofe verrà impiegata una spazzatrice stradale e due operatori.

Coronavirus: 88 nuovi casi, 2 decessi, 24 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 12.646 i casi di positività al Coronavirus, 88 in più rispetto a ieri (21 identificati in corso di tracciamento e 67 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media degli 88 casi odierni è di 39 anni circa (il 24% ha meno di 26 anni, il 31% tra 26 e 40 anni, il 36% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 69% è risultato asintomatico, il 24% paucisintomatico. Delle 88 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Spagna). 1 caso è ricollegabile a rientri da altre regioni italiane (Sardegna). 2 casi individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana, di cui 1 riferibile a cittadino residente fuori regione. Il 44% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.358 (74% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 601.979, 7.137 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.141, +3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 80 (3 in meno rispetto a ieri), di cui 11 in terapia intensiva (2 in più). Oggi si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni, a Massa Carrara e a Livorno. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.847 i casi complessivi ad oggi a Firenze (14 in più rispetto a ieri), 693 a Prato (16 in più), 871 a Pistoia (1 in più), 1.354 a Massa (13 in più), 1.596 a Lucca (1 in più), 1.171 a Pisa (12 in più), 601 a Livorno (6 in più), 927 ad Arezzo (19 in più), 535 a Siena (4 in più), 518 a Grosseto (1 in più). Sono 533 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (1 in più). Sono 31 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 24 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 339 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 464 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 695 casi x100.000 abitanti, Lucca con 411, Firenze con 380, la più bassa Livorno con 179. Complessivamente, 2.061 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (65 in più rispetto a ieri, più 3,3%). Sono 4.064 (4 in più rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.624, Nord Ovest 1.652, Sud Est 788). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 80 (3 in meno rispetto a ieri, meno 3,6%), 11 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 22,2%). Le persone complessivamente guarite sono 9.358 (24 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 192 persone clinicamente guarite (4 in meno rispetto a ieri, meno 2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.166 (28 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna con un'età media di 86,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno. Sono 1.147 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 418 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 176 a Massa Carrara, 148 a Lucca, 91 a Pisa, 65 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,8 x100.000 residenti contro il 58,9 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (90,3 x100.000), Firenze (41,3 x100.000) e Lucca (38,2 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). (Visitato 276 volte, 276 visite oggi)

- - Approvato il nuovo Piano di Protezione Civile della provincia di Pesaro e Urbino

[Redazione]

[593505_Cfa] 2' di lettura 09/09/2020 - La Giunta della Regione Marche, diconcerto con la Prefettura di Pesaro e Urbino, ha approvato con delibera del 5 agosto scorso il nuovo Piano di protezione civile della provincia di Pesaro e Urbino. A distanza di 24 anni dal precedente Piano, il documento, elaborato grazie alla partecipazione ed all'impegno delle varie componenti istituzionali interessate al tema e riunite in apposito gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura, disciplina le procedure di allerta e le conseguenti azioni operative del sistema di protezione civile e contiene una descrizione approfondita di tutti gli scenari di rischio, in linea con le recenti previsioni introdotte dal D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile). Il Piano, calibrato sulle peculiarità del territorio provinciale ed al contempo dotato della flessibilità necessaria a garantirne un costante aggiornamento nel tempo, tiene conto anche della necessità di una piena osservanza, nel periodo di crisi epidemiologica in atto, delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, al verificarsi di situazioni di emergenza concomitanti, a tutela dell'integrità fisica della popolazione e degli stessi operatori di protezione civile. La attuazione del documento è assicurata, oltre che da una articolata descrizione degli aspetti demografici e geomorfologici del territorio, anche da un ampio corredo di tabelle e grafici, capaci di fornire in modo sintetico ma completo un quadro complessivo della realtà di questa provincia e di tutte le informazioni necessarie per garantire una risposta tempestiva ed adeguata ad ogni eventuale situazione emergenziale. Al Piano provinciale saranno dedicate, entro anno in corso, due specifiche iniziative a cura della Prefettura e della Regione Marche: la prima sarà costituita da una giornata di presentazione dei contenuti del documento, alla quale saranno invitati a partecipare tutti i soggetti componenti del sistema provinciale di protezione civile e gli organi di stampa; altra, di natura più strettamente operativa, consisterà in una specifica esercitazione sugli interventi previsti in uno degli scenari di rischio delineati dal Piano.*